IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI = N. 34 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

A mezzanotte sono giunti i primi telegrammi annunzianti la ripresa della sinfonia, col bombardamento di Adrianopoli e relative scaramuccie a Ciatalgia.

Agli ultimi suggerimenti e consigli delle Potenze, la Bulgaria aveva risposto che la stagione era inoltrata, che le truppe costavano agli alleati tre milioni al giorno e perciò durante i due mesi, precisi, dell'armistizio si erano inutilmente perdute alcune centinaia di milioni; laonde, se per le ore 7 la Turchia non avesse accettate le proposte contenute nella Nota delle Potenze, le operazioni militari sarebbero ricominciate.

Così fu e così è. Frattanto l'Agenzia ufficiosa inglese (*Reuter*) si dice autorizzata a dichiarare che la Bulgaria sarebbe pronta ad accettare la proposta delle Potenze, e cioè che dopo la cessione di Adrianopoli un rappresentante del Califfo (un naib) sia insediato nella città, per la tutela degli interessi religiosi mussulmani, sul genere di quello da noi consentito per la Libia nella persona di Chemmsedin. Si vede che facciamo scuola.

Che sia questa una formula per la soluzione pacifica, dopo un primo scambio di confetti fra gli assediati e gli assedianti di Adrianopoli?

Da Parigi telefonano — vedi nostro fonogramma — che si è ormai completamente tranquilli sulla saldezza dell'accordo fra le Grandi Potenze; diguisachè, in seguito alla transazione avvenuta per le rispettive frontiere tra la Rumania e la Bulgaria, che rimane neutrale, ogni pericolo d'intervento da parte di altre Potenze, resta eliminato.

Soltanto per il caso in cui le sorti ulteriori della guerra dovessero volgere sfavorevoli agli alleati, così da spingere la Turchia ad invadere i territori proprii degli Stati alleati, la Russia avrebbe espresse le sue riserve.

E' una eventualità molto difficile ad avverarsi, tanto più che dopo Adrianopoli e Ciatalgia le forze dei belligeranti sarebbero così stremate, da obbligarli a cessare, anche senza l'intervento dei padrini.

Non resta quindi ad augurarsi — ora che, grazie al rinsaldato accordo fra le Grandi Potenze, si ha la certezza assoluta della localizzazione della guerra — che l'ultimo atto del dramma balcanico si svolga nel modo più rapido, ciò che sarebbe certamente avvenuto senza l'armistizio, il quale non ha per certo giovato agli alleati.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **BUCAREST**, 3. — Ha avuto luogo a palazzo reale il battesimo del principe Moiro; presenti tutti i membri della famiglia reale e delle famiglie principesche, eccettuata la Principessa ereditaria, i membri del corpo diplomatico, i Ministri e gli alti funzionari civili e militari.

Il neonato è stato tenuto al fonte battesimale dal Re Carlo, dal Principe Eitel Federico e dalla Principessa De Wied.

Ieri sera vi è stato un pranzo di gala alla Legazione di Germania in onore del Principe Eitel e del Principe Ferdinando.

La città è imbandierata. Il Re ha conferito al principe Eitel il Collare dell'Ordine di Carlo, al generale Von Plessen il Gran Cordone dell'Ordine stesso e alle altre personalità del seguito del Principe Eitel altre onorificenze. Il Ministro di Germania a Bucarest ha ricevuto il Gran Cordone della Corona di Rumania.

Vienna, 3. — L'Imperatore ha ordinato che il regg. fant. n. 59 di cui era proprietario l'arciduca Ranieri s'intitoli perennemente al nome del compianto Principe.

(S) **Vienna**, 3 — Il tenente colonello principe Hoenlohe, latore dell'autografo dell'Imperatore Francesco Giuseppe all'Imperatore Nicola è partito per Pietroburgo.

◆ (S) **Wuerzburg**, 3. Il *General Anzeiger* annuncia che il consigliere intimo dottor Enderlen partì ieri per Pietroburgo con l'assistente professore Hotz, per esaminare, ed eventualmente operare, lo Czarevic.

◆ (S) **Pietroburgo**, 3. L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo amentisce la voce di una ricaduta dello Czarevic ed aggiunge che la notizia che siano stati chiamati medici stranieri alla Corte dello Czar è completamente inventata.

◆ (S) **Sofia**, 3. L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* annunzia che la notizia dei giornali esteri che Re Ferdinando sarebbe ammalato è assolutamente infondata. Il Re gode ottima salute.

◆ (S) **Belgrado**, 3. I delagti della pace serbi Novacovite, Andra Nicolic, Boiovic e Pablovic sono ritornati stamane da Londra.

◆ (S) **Vienna**, 3. E' giunto il Presidente del Consiglio greco Venizelos.

LA MISSIONE HOHENLOHE A PIETROBURGO.

Vienna, 3. — Si rileva che la scelta come latore della lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo Czar è caduta sul principe di Hohenlohe, perchè persona gratissima ad entrambe le Corti.

Il principe Goffredo Hohenlohe nacque nel 1867 ed è figlio del defunto Gran Maestro di Palazzo principe Costantino, nipote del defunto Cancelliere germanico principe Clodoveo e fratello del Governatore di Trieste principe Corrado, mentre il terzo fratello vive come benedettino nel convento di S. Anselmo a Roma.

Il principe Hohenlohe fu addetto militare a Pietroburgo sotto il conte Achrenthal dal 1902 al 1907. Poi passò in diplomazia come consigliere all'Ambasciata di Berlino, ma dovette lasciare tale posto in seguito al suo matrimonio con l'Arciduchessa Maria Enrichetta d'Austria non potendo un'Arciduchessa figurare tra le dame del corpo diplomatico.

Attualmente il principe vive a Vienna.

(S) **Londra**, 3 — Il *Times* ha da Vienna: Si crede che la lettera dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo Czar possa essere considerata come un serio tentativo di risolvere le difficoltà per il bene dell'Europa e del suo popolo.

SITUAZIONE PARLAMENTARE IN UNGHERIA

◆ (S) **Budapest**, 3. Il *Correspondenz Bureau Ungherese* reca da Maros Neustadt: Il Ministro della Giustizia Balogh ha diretto ai suoi elettori una lettera aperta, riassumendo il periodo parlamentare decorso. Accenna ai pericoli scaturiti dall'ostruzionismo e giustifica la procedura contro di esso.

Il Ministro quindi accenna alle complicazioni internazionali dicendo che in Ungheria si sono recentemente manifestati sintomi indicanti che la casa è minacciata da pericoli i quali non si sono verificati da decenni. Accenna in proposito ad atti di spionaggio ed agitazioni contro la nazione ungherese. Per gli alti delitti sono stati istruiti 109 procedimenti penali con 60 arresti.

Il Ministro elogia quindi l'amore per la pace del Reche ha saputo preservare il paese da una guerra mondiale. Il Ministro biasima l'ostruzionismo che ostacola specialmente la realizzazione della riforma militare.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 4 (ore 0.50). — Nessuna conferma ufficiale è ancora venuta circa l'accordo bulgaro-rumeno. In questi circoli politici però, date le notizie affermative pervenute da diverse parti, si ritiene che l'accordo possa considerarsi ormai come raggiunto. Una tale convinzione contribuisce — benchè la ripresa delle ostilità sia ritenuta inevitabile — ad accrescere le speranze in un miglioramento della situazione internazionale.

Questa impressione ottimista si è ancora più accentuata in seguito alla notizia che la Rumenia avrebbe dichiarato non dover la Turchia contare sul suo appoggio nella guerra contro gli alleati balcanici. La neutralità della Rumenia — secondo si pensa in questi circoli politici — aumenta le probabilità della pace europea, perchè elimina il pericolo di una sconfitta degli alleati, e di una guerra bulgaro-rumena.

Altro coefficiente a bene sperare, è il fatto che l'accordo tra le Grandi Potenze per il mantenimento della pace si conserva inalterato. Di ciò — come ebbi già ad osservare ieri — si vuol vedere una prova evidente nella lettera autografa inviata dall'Imperatore d'Austria allo Czar. Benchè si ignori il contenuto della lettera, tuttavia il carattere dell'Imperatore ed il suo ben noto amore per la pace non lasciano dubbio che il messaggio preluda ad un'intesa pacifica fra i due imperi.

— Il Pres. della Sobranje bulgara, sig. Daneff, è stato ricevuto oggi dal Presidente della Repubblica, ed ha avuto colloqui con Poincaré, Briand e Jonnart.

Il Pres. del Consiglio, Briand, ricevette nel pomeriggio il sig. Stancioff, Ministro di Bulgaria a Parigi.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 3 ore 16. — Tutte le affermazioni o dettagli circa il contenuto della lettera dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo Czar sono induzioni senza base positiva.

Solamente può dirsi che questa lettera avrà buoni effetti circa l'attuale situazione dell'Europa.

La stampa austriaca si mostra molto soddisfatta dell'atto compiuto dall'Imperatore.

Secondo le notizie che si ricevono da Pietroburgo, anche l'opinione pubblica russa si mostra ugualmente soddisfatta.

Del resto, costituisce un buon sintomo il fatto che in tutti i circoli diplomatici prevale l'opinione che la nuova guerra sarà breve ed, in ogni caso, limitata tra gli attuali belligeranti.

I disordini di Napoli

Ciò che ieri è avvenuto a Napoli è semplicemente insano, tantochè ci reca meraviglia come alla manifestazione piazzaiuola abbiano in certa guisa partecipato, sia pure nell'intento di dominarla o impedire che trascendesse, come è trascesa, alcuni ex deputati e deputati, tra cui qualche nostro amico personale.

Insano, perchè in fondo, mentre s'incolpa l'attuale Amministrazione comunale di non essere attiva ed operosa, negligendo il miglioramento della città, s'insorge poi quando essa cerca di procurarsi i mezzi, che le mancano, tra i quali uno è appunto l'allargamento della cinta daziaria, provvedimento che fu adottato anche a Roma, senza sollevare alcuna recriminazione.

Nella peggiore ipotesi si sarebbe potuta spiegare una manifestazione di malcontento da parte della popolazione che si trova fuori della cinta daziaria attuale: non certamente da coloro che di questo allargamento vengono indirettamente a profittare, per i nuovi mezzi finanziari che esso procura all'azienda comunale.

Accusare, infatti, l'Amministrazione di non migliorare le condizioni della città per ristrettezza di mezzi e impedirle di procurarseli, senza aggravare la popolazione che ne sopporta il maggior carico, abitando entro la città, è un'assurdità addirittura fenomenale.

La verità è che si prende a pretesto una provvida misura per abbattere comunque l'Amministrazione attuale, accusandola di inerzia, quando cerca i mezzi indispensabili per migliorare le condizioni della città, senza aggravare le condizioni della grande maggioranza della popolazione.

Per buona sorte, non si hanno, a parte il chiasso, a deplorare gravi conseguenze; e di questo va resa lode all'Autorità politica per le precauzioni prese e per la oculata prudente energia spiegata dalla P. Sicurezza e dalla truppa nel contenere la folla tumultuosa e più o meno incosciente.

PARLAMENTI ESTERI

GERMANIA

Berlino, 3. (*Reichstag*). — Sono state approvate in terza lettura le proposte del Governo per lenire il disagio prodotto dal rincaro della carne. I conservatori rappresentando il punto di vista agrario hanno votato contro tutte le proposte, le quali furono invece approvate dagli altri partiti, compresi il centro ed i socialisti.

Socialisti e progressisti avevano proposto emendamenti per estendere le concessioni doganali e prolungarne la durata, ma questi emendamenti furono respinti con 102 contro 167 voti.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 3. *Camera dei Deputati*. – Continua la discussione sulle polveri e gli esplosivi.

Painlevé in un discorso tecnico accenna ai sistemi più progrediti da introdursi nei procedimenti della fabbricazione delle polveri.

L'oratore rimprovera ai polverifici dello Stato di essere troppo lenti ad accettare i nuovi procedimenti.

Baudin lo interrompe ed espone il progresso fatto nella fabbricazione delle polveri e afferma che il Governo le migliorerà con i mezzi che ha e con i crediti di cui disporrà.

Delcassé lo appoggia e dimostra i miglioramenti introdotti.

Painlevé, riprendendo il suo discorso, espone le ragioni che gli fanno disapprovare il monopolio assoluto delle polveri e ammettere su alcuni punti con un controllo rigoroso, la collaborazione delle industrie private

La seduta è indi tolta.

Le Conferenze di Londra

I CONSIGLI DELLE POTENZE.

(S) **Parigi**, 3 — Il *Petit Parisien* scrive che i rappresentanti delle grandi Potenze fecero ieri un ultimo ed importante passo presso tutte le Cancellerie degli Stati impegnati nel conflitto orientale. La Francia aveva inviato a questo riguardo istruzioni urgenti ai suoi agenti diplomatici a Costantinopoli, Sofia, Belgrado, Atene, Cettigne, e Bucarest. L'Inghilterra, la Russia, L'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria avevano inviato ai loro Ambasciatori e Ministri presso gli stati Balcanici istruzioni analoghe.

Si trattava di sconsigliare un'ultima volta la ripresa delle ostilità e di dimostrare che la Nota ottomana poteva dar luogo a nuovi colloqui. Si cercava soprattuto di vedere se la ripresa delle ostilità poteva essere evitata e di ottenere che i negoziati non fossero abbandonati. Si vorrebbe che questi giungessero ad una conclusione prima di ricorrere alla grande lotta. Tale decisione fu presa a Londra sabato scorso dagli ambasciatori.

Il *Petit Parisien* fa notare che sono stati fatti passi anche a Bucarest.

***

(S) LONDRA, 3. — Le voci di un'azione isolata della Germania a Sofia sono inesatte.

Informazioni sicure dichiarano invece che la Germania, l'Italia, l'Inghilterra, l'Austria Ungheria, la Francia e la Russia hanno dato consigli nella forma più amichevole e in senso conciliativo così a Sofia quanto a Costantinopoli.

***

◆ (S) **Berlino**, 3. Il *Berliner Tageblatt* ha da Sofia: La Bulgaria avrebbe dichiarato ai rappresentanti diplomatici delle Grandi Potenze, che non le è possibile di riprendere i negoziati fino a che i turchi non avranno ceduto Adrianopoli.

***

◆ (S) **Vienna**, 3. La *Neue Freie Presse* reca da Sofia: Ieri la maggior parte dei rappresentanti delle Grandi Potenze si presentarono al Presidente dei Ministri Ghescioff per informarsi se, di fronte alla Nota di risposta della Turchia che offre una base ai negoziati, non fosse possibile una dilazione delle operazioni guerresche.

Non si può parlare di alcuna pressione da parte del l'una o dell'altra Potenza. Il Ministro Ghescioff dichiarò che non si potrà parlare di una dilazione delle operazioni fino a che la Turchia non avrà rinunciato pienamente e definitivamente a tutta Adrianopoli La Porta sarebbe in tempo fino alle sette di stasera. Se ciò non avverrà, nulla potrà trattenere la Bulgaria e i suoi alleati dal riprendere stasera le ostilità.

Una soluzione?

(S) LONDRA, 3. — L'*Agenzia Reuter* è autorizzata a dichiarare che la Bulgaria è pronta ad accettare la proposta delle Potenze che un rappresentante del Califfo sia nominato ed insediato ad Adrianopoli dopo la cessione della città agli alleati.

IL PUNTO DI VISTA DEGLI ALLEATI.

Parigi 3. — L'*Echo de Paris* dice che Stancioff, Ministro di Bulgaria a Parigi, ha dichiarato che non è per la metà di Adrianopoli che i Bulgari riprendono la guerra, ma per territori che non possono più essere turchi e per una indennità senza la quale il progresso economico della Bulgaria e la sua opera di civiltà sarebbero ingiustamente ostacolati.

Venizelos ha indicato all'*Echo de Paris* come la Grecia ha intenzione di risolvere la questione del contrabbando che verrebbe sollevata dall'annessione dell'Arcipelago e che preoccuperebbe i creditori europei della Turchia. Verrà perciò creata una nuova organizzazione completa per impedire il contrabbando stesso. Inoltre la Grecia proporrebbe alla Turchia di concludere un accordo speciale per reprimere il contrabbando con mezzi concertati fra i due paesi. Tali misure faranno scomparire le obiezioni opposte all'annessione delle isole alla Grecia.

***

◆ (S) **Parigi**, 3. Daneff facendo delle dichiarazioni al *Temps* ha detto di non credere che si debba temere una generalizzazione delle ostilità. Gli alleati finiranno come hanno cominciato *tête à tête* coi turchi. Se gli alleati non hanno atteso un nuovo intervento delle Potenze è perchè il primo che costituì già un avvenimento, compiuto senza neppure l'ombra di un disaccordo, bastò per affermare l'ammirabile solidarietà dell'Europa. Non bisogna abusare del concorso delle Potenze.

La ripresa delle ostilità non ha del resto che lo scopo di determinare i giovani turchi a fare ciò che avevano fatto i loro predecessori: accettare cioè le condizioni degli alleati. La pace sarà conclusa, se la Turchia accetterà immediatamente e totalmente queste condizioni. Altrimenti gli alleati andranno fino a fondo e formuleranno nuove richieste. Ma in nessun caso consentiranno un nuovo armistizio. Gli alleati rimangono del resto assolutamente uniti e solidali. Il loro blocco sarà altrettanto unito come in principio.

◆ (S) **Sofia**, 3. Il *Mir*, a proposito dei rimproveri rivolti alla Bulgaria da alcuni amici, i quali pretendono che i bulgari agiscano con una attività eccessiva scrive che tali rimproveri non sono meritati. La lentezza dei negoziati ha provocato già un così grave malcontento in Bulgaria, alla quale tale lentezza ha imposto sacrifici che superano anche quelli della guerra, onde le trattative non potevano prolungarsi indefinitamente. Basta ricordare che la Bulgaria, per colpa dell'attitudine della Turchia, mantiene sul piede di guerra oltre mezzo milione di uomini, per comprendere la necessità delle decisioni presso il governo bulgaro, che per due mesi interi non ha cessato di pagare il suo tributo rispetto alle Grandi Potenze e non poteva persistere in una attesa inutile, che le costava troppo cara e che inoltre non aveva alcuna ragione d'essere, perchè, non avendo la Porta ceduto alla Nota collettiva, nessuno poteva domandare alle Potenze di ricorrere a misure coercitive di fronte alla Turchia.

La ripresa della guerra s'impone dunque: non vi è luogo a negoziati: o i turchi aderiranno oggi stesso e integralmente alla Nota delle Potenze o le ostilità ricominceranno stasera. Allora si dimenticherà la questione del *vilayet* di Adrianopoli per non sentire parlare che di Costantinopoli e dei Dardanelli.

DICHIARAZIONI DEI PLENIPOTENZIARI OTTOMANI

(S) **Londra**, 3 — I plenipotenziari ottomani che partiranno appena ricevuto l'annunzio della ripresa delle ostilità comunicano la seguente nota:

«Prima di lasciare Londra teniamo a rendere pubblici i nostri sentimenti di gratitudine verso l'Augusto Sovrano che presiede ai destini del potente impero britannico e verso le autorità della nobile nazione inglese.

« Portiamo con noi il miglior ricordo del nostro soggiorno nella capitale inglese e deploriamo infinitamente che la conferenza non abbia condotto a un resultato. Ma non dubitiamo affatto che il popolo inglese, i cui sentimenti di equità sono universalmente riconosciuti ed apprezzati, a giusto titolo e che ha seguito da vicino i negoziati, giudicherà su chi debba ricadere la responsabilità.

« Malgrado le unanimi dichiarazioni che le Potenze avevano fatto al principio della guerra che non vi sarebbe stato alcun cambiamento territoriale, qualunque fosse stato il resultato della guerra stessa, noi venimmo qui col desiderio di giungere alla conclusione della pace. I primi quindici giorni trascorsero nel domandare agli alleati che ci formulassero i loro *desiderata* Convinti essi stessi della natura inaccettabile di tali *desiderata*, gli alleati si affrettarono ad esortarci a fare delle controproposte. Noi facemmo successivamente tre controproposte, l'ultima delle quali implicava enormi sacrifici. Gli alleati, senza farne una sola interruppero bruscamente le trattative, malgrado il nostro desiderio di continuarle.

« Le Potenze hanno preso allora nelle loro mani la questione, ma, senza attendere la loro decisione, gli alleati hanno denunziatio l'armistizio.

Gli Stati alleati, che avevano certamente un debito di riconoscenza verso le Potenze, avrebbero dovuto dar loro una prova del reale desiderio di giungere alla conclusione della pace.

« Questa guerra che la Turchia ha cercato di prevenire stata iniziata sotto il pretesto specioso di salvare i fratelli cristiani che si trovano in Macedonia; oggi essa ricomincerà perchè la Bulgaria dopo aver chiesti immensi territori abitati da musulmani insiste per il possesso di una città musulmana, seconda capitale dell'Impero musulmano.

«Noi aggiungiamo che siamo felici di constatare che l'opinione pubblica inglese comincia a rendersi conto dell'iniquità delle domande degli alleati e a vedere quanto questi con la loro intransigenza nuocciano alla causa della pace.»

(*Questo linguaggio rettorico polemico - piccola polemica - non è davvero in armonia con la gravità del momento che attraversa la Turchia*)

LA QUESTIONE DI ADRIANOPOLI

(S) **Londra**, 3. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Il più vivo desiderio della Russia è quello di vedere metter fine allo stato di pace armata che esiste sulle sue frontiere. Si ritiene che la questione di Adrianopoli sia la chiave della situazione e finchè non si sarà decisa la sua sorte non si può raggiungere alcun risultato.

RUMANIA E BULGARIA

◆ (S) **Vienna**, 3. Il *Neues Wiener Tageblatt* si dice informato che, contrariamente alla notizia del *Temps* nella vertenza bulgaro-rumena, non vi è stato negli ultimi giorni alcun progresso essenziale.

◆ (S) **Parigi**, 3. Daneff ha riassunto infine le offerte della Bulgaria alla Rumania allo scopo di giungere ad un accordo duraturo. Essa ha offerto di impegnarsi a non fortificare la propria frontiera, pur permettendo alla Rumania di fortificare la sua, e di demolire i forti bulgari a sud di Silistria. Inoltre è pronta a cedere due triangoli di territorio alla Rumania e una certa estensione di coste a sud del forte di Mangalia; ma essa vuole conservare Silistria, centro di civiltà, come ve ne sono pochi in Bulgaria. E la cessione della costa non dovrà danneggiare il porto di Varna.

Infine la Bulgaria accetta tutte le condizioni rumene relative ai cutzo-valacchi, sperando così di preparare un patriottismo nuovo, che sarà il patriottismo balcanico.

Concludendo, Daneff spera che l'accordo sarà raggiunto. Egli lo desidera. Le Potenze in questa divergenza hanno del resto mantenuto l'attitudine più corretta e più amichevole verso le due parti.

LA FRANCIA NEL MAROCCO

(S) **Parigi**, 3 — L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Mazagan, il quale annuncia che l'*harka* di El Glaoui ha avuto un combattimento con i partigiani di El Hibba ed ha riportato un successo nei dintorni di Tarondat. I ribelli hanno subito gravi perdite.

L'educazione fisica della gioventù

La *N. Antologia* ha inaugurato la 48.ma annata con un fascicolo contenente due articoli militari.

L'uno è del capitano di stato maggiore addetto al Ministero della guerra Ippolito Perelli, l'altro del deputato Michele Pietravalle.

Il primo trattà della situazione militare e politica dell'Italia in Europa; il secondo della preparazione fisica della gioventù in rapporto alla riduzione della ferma militare.

Entrambi hanno uno scopo eminentemente patriottico pel quale vanno lodati; ma mentre il primo ha un carattere semplicemente polemico nel senso di voler dimostrare che la potenza militare italiana non è stata pel passato apprezzata all'estero quanto meritava, il secondo tende a sollecitare un'applicazione più energica o per meglio dire più seria del concetto di preparare la gioventù alla difesa del paese.

Fra le due tesi certamente la più utile è quest'ultima; perchè la prima può lusingare l'amor proprio e direi quasi la vanità nazionale, non modificare i giudizi degli stranieri che conoscono i pregi e i difetti della nostra organizzazione militare meglio di noi; la seconda invece tende ad un miglioramento positivo della disposizione di nostra gente a sostenere con le armi i diritti della nazione, ad avere la gagliardia fisica che aumenta la resistenza al lavoro anche intellettuale ed a preparare generazioni più vigorose alla patria.

L'elogio reso alle intenzioni dello scrittore non si estende a tutte le idee espresse nel pregevole articolo, che riproduce la relazione già stesa dall'on. Pietravalle sulla prima tesi da discutersi dal Congresso internazionale già indetto e poi rinviato in seguito alla crisi dell'Istituto nazionale di educazione fisica.

***

Per tale Congresso ebbi io pure l'onore di essere invitato a svolgere un tema e perciò, in omaggio alla convinzione dell'importanza dei soggetti da discutere, mi associo all'augurio che esso abbia luogo al più presto.

In tale occasione farò plauso alle raccomandazioni di quanti, con l'on. Pietravalle, vorranno dare il massimo impulso all'educazione fisica della gioventù, ma combatterò vivamente l'idea che ciò debba essere fatto per *«piegare gli ordinamenti militari sotto i più poderosi fattori dell'esistenza economica e civile della società»*.

Nessuno più di noi militari riconosce la necessità di armonizzare gli interessi della difesa nazionale con quelli della prosperità del paese che si basa su fattori economici; nessuno degli spiriti più liberali è contrario per principio ad una futura ulteriore riduzione di qualche mese ed in talune armi del servizio militare in tempo di pace; ma riteniamo oggi la questione prematura. Soprattutto riteniamo che l'educazione fisica debba essere fine a sè stessa, non mezzo per modificare gli obblighi del servizio militare. Non dobbiamo ripetere per essa l'errore commesso per il tiro a segno.

***

Avere giovani vigorosi è una necessità civile quanto militare e la legge deve imporre l'educazione fisica ed assicurare i mezzi per attuarla sul serio non a parole, indipendentemente da ogni altra cosiderazione.

Della riduzione ulteriore della ferma discuteremo a parte. Essa potrebbe per una parte del contingente essere consigliata od imposta da altre considerazioni. Ad es., per aumentare le durata dell'istruzione della 2ª categoria, ora insufficiente – e travisata nei modi di attuazione – fino ad un intero periodo di istruzione; oppure per chiamare alle armi l'intero contingente se questo dovesse superare i limiti del bilancio, che ragioni finanziarie impedissero di aumentare, ecc. ecc.

L'educazione fisica potrà dare all'esercito giovani più forti ed in maggior numero; diminuendo il numero dei riformati e rivedibili. Difficilmente le istituzioni, che saranno create con le leggi del tiro a segno, dell'educazione fisica, dei volontari avranno l'effetto di dare all'esercito tutto un contingente più istruito. Sarà già un immenso beneficio se lo daranno più resistente e più educato.

***

Esse potranno senza dubbio agevolare la preparazione dei graduati di truppa e degli ufficiali di complemento ed anche questo sarà un grande vantaggio. Ma, per la massa, gli effetti saranno lontani e solo quando cominceranno ad apparire sensibili ed estesi si potrà metterli in rapporto alla durata del servizio militare. Oggi l'educazione fisica s'impone per le ragioni esposte circa il numero dei riformati e dei rivedibili, che proporzionalmente è più grande ancora di quello indicato dall'on. Pietravalle.

Ma predichiamo la riforma per sè stessa pel il bene della nostra razza, pel vigore dei nostri difensori.

Non è necessario inculcarla pel miraggio di un abbreviamento del servizio militare.

gen. Giorgio Bompiani.

Economia e Statistica

COMMERCIO ITALO FRANCESE 1912

Le merci italiane, entrate in Francia durante il 1912 superano di Fr. 17.024.000 l'ammontare di quelle entrate in Francia durante il 1911, elevandosi così ad un totale di Franchi 207.276.000

Le merci francesi spedite per l'Italia in detto anno si

elevarono a	Fr. 188.455.000
e quelle di orgine extra-europea	» 114.657.000
Totale	Fr. 303.112.000

e vi è così un complessivo aumento di Fr. 25.298.000 sullo stesso periodo del 1911.

LA TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE DELL'INDIA

Il Governo anglo-indiano ha pubblicato una serie di statistiche che dimostrano il progresso enorme dela trasformazione industriale nell'India.

Lo Stato possiede 96 fabbriche e stabilimenti di cui 16 sono tipografie, e 16 fabbriche di materiale ferroviario, dieci uffici di ingegneria specialmente per canali di irrigazione; le rimanenti sono fabbriche di armi od arsenali per l'esercito e la marina

Gli stabilimenti industriali di compagnie o di privati, provveduti di forza motrice, sono 2.854 mentre 10 anni fa non erano che 1540.

L'industria del cotone tiene il posto principale con 1390 stabilimenti per la compressione delle balle, 236 stabilimenti per la tessitura e filatura; viene poi l'industria della juta con 138, quella delle segherie di legname con 104 e quella delle arti meccaniche con 90 stabilimenti.

La media quotidiana delle persone impiegate in questi stabilimenti è di 1,014,241, mentre l'anno scorso era di 9511,100.

Il 32 % di questa popolazione industriale si trova nel Bengala, il 29 % in Bombay.

Il totale del capitale impiegato nelle industrie indiane è di sterline 12,500,400.

LA POPOLAZIONE DELL'EUROPA

Il dottor Ditzal riassume, nel *Grenzboten* i suoi ultimi studi sulla popolazione dell'Europa.

Essa si elevava alla fine del 1910, alla cifra totale di 433,900,000 abitanti che si ripartiscono nel modo seguente:

Russia 117 milioni, Impero tedesco 64; Austria-Ungheria 51; Gran Brettagna 45; Francia 39; Italia 34; Spagna 19; Belgio e Rumania 7; Turchia europea 6; Olanda, Portogallo e Svezia 5; Bulgaria 4; Svizzera 3; Serbia, Danimarca, Grecia e Norvegia 2.

La densità della popolazione non è in nessun luogo maggiore che in Europa. Mentre in Australia non si trovano per ogni chilometro quadrato, che 8/10 di abitante; mentre in America ve ne sono 4, in Africa 5 e in Asia 19, la media in Europa è di 44 persone per chilometro quadrato.

Ma questa media è distribuita in modo molto ineguale fra i diversi paesi.

Infatti mentre il Belgio ha 255 abitanti per chilometro quadrato, la Norvegia non ne ha che 8.

L'Olanda ne conta 177; la Gran Brettagna 146; l'Italia 120; la Germania 112; la Svizzera 91; l'Austria-Ungheria 76; la Russia 23.

In tesi generale la natalità è debolissima in Europa.

La Russia viene in testa un 44 nascite e 2/10 per ogni 1000 abitanti e per anno; poi vengono l'Ungheria 35.6; l'Italia 32.9; l'Austria 32.4; la Germania 29.8; l'Olanda 28.6; la Danimarca 27.5; la Norvegia 26.1; la Scozia 25.2; la Svizzera 25; la Svezia e l'Inghilterra 24.9; il Belgio 23.7; l'Irlanda 23.3; e finalmente la Francia 19.7.

I paesi più ricchi in nascite sono naturalmente fra quelli dove la mortalità è forte. Tuttavia si muore più in Serbia, in Olanda e in Danimarca che in Russia.

La Francia è il paese dove si muore meno.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

R.D. col quale sono apportate alcune modificazioni al regolamento per la coltivazione indigena del tabacco, approvato col R.D. 9 agosto 1910.

R.D. riguardante la vendita dei formaggi margarinati.

R.D. col quale, in esecuzione della legge 19 dicembre 1912, si stabilisce il numero dei magistrati giudicanti nelle Corti d'appello e di cassazione.

R.D. riflettente approvazione di statuto di Consorzio tramviario.

Disposizioni nei personali appartenenti ai Min. della P. I. delle PP. e TT. e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Varese, 3: Stanotte e nella mattinata è caduta una enorme quantità di neve. Sulla terza rotaia della linea Varese-Milano si formò uno strato di ghiaccio così denso da rendere pericoloso il passaggio ai treni, che dovettero procedere, con grande lentezza subendo sensibili ritardi. Nessuna disgrazia si ebbe a lamentare.

Brescia, 3: Si ha da Salò che stanotte in quel teatro *Comunale*, durante il veglione, un signore fu colto da improvviso malore. A nulla valsero le cure prodigategli: il poveretto dopo pochi istanti spirava. Si seppe poi che il defunto è un conte di Coligny, generale dell'esercito francese e discendente dell'ammiraglio Gaspare di Coligny, il famoso capo degli Ugonotti, che nel 1562 fu trucidato nella notte di San Bartolomeo.

Italia Centrale

Siena, 3. — Come negli anni passati, dal 25 pr. marzo al 3 aprile avrà luogo nel salone del palazzo Chigi-Saracini la esposizione artistica femminile di beneficenza. Il numero delle espositrici è rilevante. Ai migliori lavori saranno assegnati ricchi premi. L'aspettazione è vivissima.

Italia Meridionale

GRAVI TUMULTI A NAPOLI

Napoli, 3 (*ore* 18) — Lo sciopero generale proclamato dal Comitato generale in segno di protesta contro l'allargamento della cinta daziaria non riuscì che parzialmente. Non scioperarono gli scaricanti del porto I tramvieri scioperarono parzialmente. Così pure i tipografi. I giornali uscirono in edizioni ridotte. La truppa fino dal mattino era tutta consegnata.

Verso le 11.30 alla Borsa del Lavoro ebbe luogo l'annunziato comizio. Parlarono l'on. Ettore Ciccoti, il prof. Arturo Labriola, il cons. com. Altobelli, Ortensia De Meo per il gruppo socialista femminile, l'ing. Bordiga e l'anarchico Cacozza, tutti stigmatizzando con roventi parole l'operato dell'Amministrazione comunale.

Terminato il comizio, si formò un corteo, che si diresse verso la Prefettura. I dimostranti furono però subito sgominati dalla forza pubblica e dovettero procedere a gruppi. La folla quindi si riversò per via Duomo, i cui sbocchi erano sbarrati da guardie e carabinieri.

Gli animi cominciarono a scaldarsi, Dai dimostranti partirono le solite grida e cominciarono a volare dei sassi. Le porte dei negozi e delle case si chiusero immediatamente.

Invano i funzionari di P. S. tentarono di indurre con buone parole i dimostranti alla calma. La sassaiuola si fece più fitta: qualche agente fu colpito.

Cominciò da parte delle guardie la caccia ai dimostranti più violenti. Qua e là s'impegnarono colluttazioni. Dalla folla partì qualche colpo di rivoltella. Finalmente la folla, sforzando i cordoni, riuscì a sboccare in piazza della Borsa. Quivi la confusione si accrebbe. Qualcuno gridò: *Al Municipio!* E la enorme fiumana, cui nessun argine ormai poteva trattenere, si diresse per via Depretis alla piazza del Municipio.

La piazza però era sbarrata dalla forza pubblica e dalla cavalleria. la folla fece urto. Un tenente ed un soldato dei cavalleggeri « Foggia » caddero feriti. Anche parecchi agenti riportarono contusioni più o meno gravi. Dalla parte dei dimostranti rimasero ferite sette persone, di cui due donne, tutti da colpi di sasso o di bastone, dal che risulta che si ferirono tra loro nella confusione. Infatti la manifestazione assunse carattere teppistico.

Finalmente la piazza potè essere sgombrata e la calma fu ristabilita. Vennero fatti un centinaio di arresti. I feriti sono una quindicina: i più gravi furono trasportati all'ospedale dei Pellegrini.

I deputati Ciccotti e Girardi insieme ad alcuni rappresentanti dei partiti radicale e socialista, senza seguito di dimostranti, che non vollero, si recarono presso il Prefetto per comunicargli l'ordine del giorno votato il quale si riassume in fondo in un attacco alla costituzionalità del decreto legge con cui sono stati imposti balzelli senza la preventiva discussione e approvazione da parte dei Consessi elettivi competenti e in una critica severa dell'Ammin. municipale alla quale secondo essi, vanno imputati la mancata attuazione delle leggi speciali promulgate a favore della città e lo stato di depressione finanziaria che imporrebbe oggi l'adozione di misure fiscali eccezionali.

Data la forma dell'ordine del giorno, il Prefetto non credette riceverli. Dopo ciò essi dichiararono che con l'odierna agitazione la popolazione intende dimostrare al Governo la sfiducia nei reggitori del Comune che non darebbero garanzie di buon uso dai mezzi loro apprestati e chiedono lo scioglimento del Consiglio, o quanto meno una rigorosa inchiesta.

Napoli, 3 (ore 21.) — I disordini provocati da sobillatori ebbero vero carattere teppistico.

E' risultato infatti che dopo il comizio alla Borsa del Lavoro gli scioperanti percorsero varie strade, rompendo qualche fanale e vetrine di negozi. Ovunque furono subito dispersi dalla forza pubblica, che anche quando fu assalita a sassate mostrò grande sangue freddo, limitandosi a caricare i tumultuanti e ad arrestarne molti.

Ecco i nomi dei militari feriti:

Rossi Umberto, ten. 11° cav.; Mencsini Pietro, cap. bersaglieri; Forti Vincenzo, sottoten. artigl. Messino Pietro, guardia di città, tutti guaribili in 10 giorni.

Furono pure colpiti da sassi, ma senza conseguenze, ufficiali, funzionari, carabinieri.

Le cariche di cavalleria furono numerose. Durante una di esse un carabiniere ed una guardia rimasero leggermente feriti.

Fra gli 80 arrestati sono i responsabili dei diversi reati. Furono sequestrati randelli, nodosi bastoni e pietre di cui i dimostranti avevano piene le tasche.

Fin dalle ore 18 la calma era pienamente ristabilita in piazza del Municipio, mentre gruppi di facinorosi — malgrado i consigli di calma dati dagli on. Altobelli e Ciccotti — continuavano a far chiasso in altre vie della città dove nel corso della serata furono definitivamente sbandati.

La città ha ripreso l'aspetto normale. Calma perfetta anche nei Comuni compresi nella nuova cinta daziaria.

Provincia Romana

Torrita Tiberina, 3. — Questa popolazione invadeva oggi i terreni del feudo Gerini-Torlonia. Sul luogo si recò il Sindaco, sig. Mortarli, con i carabinieri. Da Roma è giunto un rinforzo di carabinieri al comando del delegato di P. S. Cavallaro.

E' bene osservare che fin dall'inizio dell'agitazione, e cioè dell'ultima decade di gennaio scorso, la Prefettura si era interessata per la composizione pacifica della vertenza. Al riguardo il Prefetto tenne varie conferenze con l'on. Alfredo Baccelli e col comm. Ranucci, affittuario dei terreni invasi, ma senza poter addivenire alla desiderata soluzione. La questione è molto complessa: si può tuttavia riassumere nei seguenti termini: La corrisposta attualmente pagata dai contadini è in natura al terzo del prodotto a grano e biada ed al quarto per granturco. Oggi però l'affittuario avrebbe richiesto la corrisposta in danaro da garantirsi da ciascun colono nella seguente misura: L. 100 a rubbio per raccolta granturco; L. 175 per raccolta grano; L. 150 pel raccolto sul colto. I contadini invece vogliono che rimanga ferma l'antica corrisposta. L'agitazione è vivissima e giova sperare che, ad evitare dolorose conseguenze, si possa addivenire ad un accordo.

Capranica, 3. — Il 5 corr., alle 9, avrà luogo nel nostro paese, e precisamente nella chiesa comunale una seduta del Consiglio comunale per udire la relazione del prof. Giuseppe Peruggi circa gli usi civici di questa popolazione.

La relazione del prof. Peruggi è appoggiata a ricerchi di indole storica e giuridica da lui fatte nell'importante archivio municipale. L'esito di tali ricerche sarà comunicato nella relazione e solamente allora se ne potrà vagliare la portata e il valore.

La sotto prefettura di Viterbo ha provveduto alla tutela dell'ordine pubblico inviando un forte nucleo di carabinieri al comando di un funzionario di P. S.

Per una vertenza fra i contadini di Corchiano

Sappiamo che oggi ha avuto luogo nel Gabinetto del Prefetto di Roma una lunga conferenza per trovare i termini di un accordo nella vertenza sorta tra i contadini di Corchiano, il proprietario della tenuta *Ramelle*, prof. Lupo, e l'affittuario dei fondi, sig. Marini.

All'adunanza intervennero oltre al prof. Lupo ed al sig. Manlio Marini, il sen. conte Cencelli, l'on. Calisse, l'on. Giovanni Amici, l'avv. comm. Aureli, il sindaco di Corchiano e il delegato in missione in quel Comune dott. Cremona.

Dopo lunga discussione si è proposto che il proprietario tolga il divieto derivante dal patto contrattuale di dare i terreni a semina; che l'affittuario in seguito a ciò, ceda alcuni appezzamenti con la corrisposta del quarto; che la differenza derivante dal minore introito sia divisa fra il proprietario e l'affittuario.

Il sig. Manlio Marini ha dichiarato che, pur essendo personalmente contrario alle proposte suaccennate, ne avrebbe riferito al padre, del quale avrebbe poi fatto conoscere le determinazioni.

Data la condiscendenza del proprietario, prof. Lupo, e dati i termini equi escogitati, è da augurarsi che una soluzione pacifica della vertenza avvenga sollecitamente.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 4 febbraio colle stazioni sotto-indicate.

Cedric, con Capo Mele — *Hamburg*, *Kleist* e *York*, con Capo Mele e Palmaria — *Rio de Janeiro*, con Capo Sperone e Castiadas — *Venezia*, con Castiadase Isola Chiesa — *Duca di Genova*, con Castiadas e Sferracavallo — *Arabia* e *Schleswig*, con Taranto — *Pannonia*, con Taranto e S. Maria di Leuca.

Drammi di terra e di mare

Grande incendio.

(S) **Savannah** (*Stati Uniti*), 3. — Un incendio ha distrutto un'officina e parecchi altri edifici.

I danni sono valutati ad un milione e mezzo di dollari.

Le vittime dell'aviazione.

(S) **Torino**, 3. Oggi alle 17.30 l'aviatore Giuseppe Nesari provava un monoplano al campo di aviazione di Mirafiori, quando, per cause non ben note, cadde dall'altezza di dieci metri, battendo violentemente il capo. Fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Maurizaino, dove, però, poco dopo moriva.

Panico in un cinematografo

(S) **New York**, 3 — E' avvenuta un'esplosione in un cinematografo in un quartiere della città situato a est di New York.

Ne è avvenuto un panico, nel quale sette donne sono rimaste soffocate o ferite mortalmente e dodici altre contuse. Sono state tutte trasportate all'ospedale.

L'incendio scoppiato in seguito all'esplosione è stato spento prima che avesse provocato gravi danni.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

C. di scienze fisiche, matematiche e naturali
Seduta del 2 febbraio 1913

Presiednte on. prof. **P. Blaserna**

Dopo la lettura e approvazione del verbale della seduta precedente, l'Accademico Segretario *Millosevich* presenta le pubblicazioni giunte in dono, richiamando l'attenzione della Classe su alcuni lavori dei Soci stranieri Sir G. Greenhill e A. Lacroix, su di una memoria del corrisp. Pascal, intitolata: «Il mio integrafo polare e le sue applicazioni», e sull'altra del corrisp. Di Stefano: «La Dolomia principale dei dintorni di Palermo e di Castellammare del Golfo (Trapani)». Fa inoltre particolare menzione di due pubblicazioni dei sigg. Abetti e Lovisato, e del 2° fascicolo contenente le lettere di Jacopo Berzelius, pubblicate a cura di H. G. Söderbaum per incarico della R. Accademia delle scienze di Svezia. Infine offre la sua Nota a stampa: «Il calendario arabo».

Il Socio *Pizzetti* fa omaggio di una copia del volume da lui pubblicato in questi giorni, dal titolo: «Principii della teoria meccanica della figura dei pianeti».

Il corrisp. *Reina* presenta la recente pubblicazione dell'Osservatorio Astronomico di Brera in Milano, riguardante la «Differenza di longitudine fra Milano (Osservatorio di Brera) e Roma (Monte Mario), determinata nei mesi di luglio e agosto del 1907, da V. Reina, E. Bianchi, L. Gabba, e G. A. Favaro», e dà notizia del modo in cui vennero compiute le operazioni. Offre inoltre una sua «Relazione sulla XVII Conferenza generale dell'Associazione geodetica internazionale in Amburgo nel 1912.»

Il corrisp. *Di Legge*, a nome anche degli astronomi *Giacomelli* e *Prosperi*, presenta la pubblicazione dell'Osservatorio del Campidoglio, intitolata: «Lorenzo Respighi; una pagina di storia dell'astronomia romana».

Il pres. *Blaserna* dà il triste annuncio della perdita fatta dall'Accademia nella persona del suo corrisp. prof. G. Lauricella, crudelmente rapito alla famiglia ed alla scienza; e prega il Socio Voltrra di voler commemorare l'estinto in una prossima seduta.

Il Socio *Volterra* dichiara di accettar volentieri l'incarico e ricorda che negli Atti dell'Accademia apparirà l'ultimo lavoro del prof. Lauricella, lavoro che tratta di un argomento che presenta oggi un vivo interesse: e del quale il Lauricella si occupava con grande amore. Il sen. Volterra pronuncia affettuose parole in ricordo del giovane e valentissimo studioso, che ha lasciato sì profondo rimpianto in quanti lo conoscevano e ne apprezzavano le doti rarissime della mente e del cuore.

Il pres. *Blaserna* comunica una lettera del dott. De Filippi, il quale ringrazia l'Accademia per l'aiuto morale e materiale che volle dare all'impresa da lui iniziata per l'esplorazione del Karakoram. Dà parte di un invito della Società di Scienze naturali di Brunschweig, che celebrerà il 16 del mese corr. il 50° anniversario della sua fondazione.

L'Accademico Segretario *Millosevich* comunica l'elenco dei concorrenti ai due premi del Ministero della Pubblica Istruzione, del 1912, per le Scienze matematiche. Hanno concorso i signori: M. Bottasso — L. Certo — S. Da Rios — C. A. dell'Agnola — G. Marletta — A. Masetti — A. Padoa — M. Pannelli — P. Predella — E. Ricotti — U. Scarpis — A. Suini — G. Vitali.

Vengono presentate le seguenti memorie per esser sottoposte all'esame di Commissioni:

1. Ranfaldi. «Sulla Titanite di Val Giulf e minrali che l'accompagnano». Pres. a nome del Socio Struever.

2. Calatta. «Studio intorno alla variabilità dello *Sciurus vulgaris* in Italia». Pres. dal Socio Grassi.

3. Bèguinot e Belosersky. «Revisione monografica del genere *Apocynum* L.»

Sono da ultimo presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti:

1. Angeli e Valori. «Nuovi derivati dell'azossibenzolo».

2. Ciamician e Silber «Azioni chimiche della luce». Nota XXIV.

3. Nasini. «Esposizione elementare della teoria delle soluzioni diluite e delle relative determinazioni di pesi molecolari in relazione al concetto di volume occupato dalla grammimolecola».

4. Ferraris C. F. «Statistica ed elenco dei Soci stranieri della Reale Accademia dei Lincei dal 1873 al 1912, distinti per nazionalità».

5. Amoroso. «Moto lento di un fluido viscoso». Pres. dal Socio Volterra.

6. Astuti. «Sull'integrazione di un'equazione ridotta alle equazioni integrali del tipo di Fredholm». Pres. dal Corrisp. Marcolongo.

7. Venditori. «Sulla riduzione del nitroprussiato sodico per mezzo dell'acido solfidrico». Pres. dal Socio Paternò.

8. Porlezza e Norzi. «Contributo allo studio dell'azione di alcuni acidi organici sulla scomposizione dell'acqua ossigenata». Pres. dal Socio Nasini.

9. Cusmano. «Isonitramminossima e bis-nitrosoisonitrammina dell'amilene». Pres. dal Socio Ròiti.

10. Perotti. «Ricerche embriologiche su alcune *Dianthaceae*». Pres. dal Socio Pirotta.

11. De Angelis D'Ossat. «Sull'emendamento di un terreno agrario presso Roma». Pres. Id.

12. Viale. «Eliminazione del cloruro sodico mediante il sudore nella fatica». Pres. dal Socio Foà.

13. Id. «Contributo allo studio della genesi della fatica». Pres. Id.

14. Segale. «Sulla modificabilità delle abnormi costanti energetiche in biologia (pressione osmotica e reazione attuale del siero)». Pres. dal Socio Grassi.

15. Agamennone. «Le indicazioni del sismografo del Collegio Romano in relazione con un disastro edilizio in Roma». Pres. dal Socio Millosevich.

Scienziati defunti.

Sono morti, a Bruxelles, il padre gesuita Van dem Geyn, che fu dal 1901 al 1912 direttore della R. Biblioteca. Geyn distinto filologo fu anche autore dell'apprezzatissimo catalogo dei manoscritti della biblioteca universitaria di Bruxelles.

— A Cristiania il prof. Roberto Collett, il più noto geologo della Scandinavia. Aveva 71 anni.

— A Kiel il prof. Heller dir. dell'Istituto patologico di quell'Università ed un noto alienista tedesco.

SPORTS

TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Montecarlo, 2 — 86 tiratori parteciparono al *Prix Moncorgé* con questi risultati:

1° Sig. Perfert a 25 m. con 15|15
2° » Des Chaux a 29 m. con 14|15
3° Sigg. Gruyette e Thomer a 26 m. con 13|14.

Domani 3 grande *poule* di 5000 franchi e medaglia d'oro.

A MONACO

Canotti automobili e idroaeroplani.

Il *meeting* di Monaco, che è dotato di 125.000 franchi di premio riunirà nel 1913 del 1° al 15 aprile, i canotti automobili e gli idroaeroplani.

L'«International Sporting Club» ha come sempre preso le misure necessarie per assicurare la completa riuscita di questa grande avvenimento sportivo, il più considerevole della stagione e il cui interesse sarà anche accresciuto quest'anno dal valore eccezionale delle unità impegnate.

Ricordiamo che la lista delle iscrizioni resterà aperta all'«International Sporting Club» di Monaco fino al 28 febbraio a mezzanotte.

Palazzo di Giustizia

IL DELITTO DI PIAZZA DI PIETRA

Domani, innanzi a questa Corte ordinaria di Assise, presieduta dal comm. Capriolo, comincerà il dibattimento per il delitto di tentato furto a danno del Banco Bosio e di omicidio premeditato in persona di Federico e Sofonisba Palmarini.

Riepiloghiamo brevemente il fattaccio di cui furono protagonisti Elio Elia di Michele e Quondamcarlo Giovanni fu Alberto, entrambi romani e pocodi buono, per essere dediti a vita licenziosa e spendereccia, tra una rete di piaceri e di turpitudini. Frequentavano lo stesso circolo, ed erano presi dalla stessa febbre del danaro e dello scialacquo.

Il Quondamcarlo, da oltre due anni prima del delitto, era impiegato, come scritturale, presso il Banco Bosio, col tenue stipendio di lire ottanta mensili, ed Elio Elia era addetto presso il Ministero della Marina con lire centotrentacinque al mese. Meccanici tutti e due cercarono, insieme di tentare una grossa impresa ladresca, profittando della conoscenza dei luoghi, delle persone e degli strumenti adatti, consociandosi ad altri individui, rimasti sconosciuti, ma che, indubbiamente, fosse pure di sbieco, parteciparono al maleficio, in vista del grosso bottino da farsi.

Il disegno del furto, da consumarsi di notte, sulle casseforti del Banco Bosio, venne ideato dal Quondamcarlo, che ritrasse dalle serrature le impronte di cera e di carta, sulle quali il compagno Elio Elia fabbricò, da esperto meccanico, le chiavette false, più silenziose e idonee allo scopo criminoso, pel cui compimento non fu risparmiata la vita dei poveri e vecchi custodi, Federico e Sofonisba Palmarini, orrendamente strozzati e strangolati.

Dopo lunga e minuta istruttoria, seguita e sviluppata sul filo conduttore della lettera-denunzia e delle coraggiose rivelazioni di Giulio Quaglia, i due protagonisti del terribile dramma sono accusati di avere, la sera del 17 febbraio 1911, tentato d'impossessarsi, per trarne profitto, in correità fra loro e di altri sconosciuti, di tutto ciò che era contenuto nella cassaforte principale del Banco Bosio, in piazza di Pietra, cioè di lire 1.878.235 in titoli al portatore e lire 61.049,35 in numerario, nonchè titoli nominativi per un valore di lire 460.000, previa la scassinazione della detta cassaforte e di altri mobili dell'ufficio, cominciando con mezzi idonei la esecuzione del reato, senza compiere tutto ciò che era necessario, per circostanze indipendenti dalla loro volontà: e di avere altresì, in correità fra loro, e di altri sconosciuti, al fine di consumare il furto, cagionato con premeditazione, la morte dei Palmarini, con strangolamento manuale e strozzamento, d'onde l'asfissia che fu causa della morte.

Sono, pure, accusati il Bergantini, Salvo, Fasoli, Ranucci, Calì, Cassisa, e Favaloro d'essersi, in epoca imprecisata, associati fra loro per commettere delitti contro la proprietà.

Il numeroso collegio di difesa e l'audizione di circa centocinquanta testimoni fanno prevedere assai lunga la durata di questo processo, del quale seguiremo, con la solita brevità, lo svolgimento, che promette d'essere interessante.

Nel processo, da noi compulsato, c'è una lettera del signor Giustino Bosio, al procuratore generale, con cui dichiara di astenersi dalla costituzione di parte civile, non perchè dubiti della responsabilità degl'imputati, ma per la loro povertà che li rende insolvibili al ristoro delle spese e danni.

Sappiamo, invece, che Laura ed Emilia Palmarini, dimoranti ad Ascoli Piceno, e sorelle delle vittime, si costituiranno parte civile affidandone la difesa agli avvocati Giacomo Corradi, Giovanni Pozzi e Giovanni Conti del foro di Roma, Alighiero Nonnis - Marzano del foro di Ascoli Piceno e Luigi Ciucci del foro di Fermo.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI 4 Febbraio 1913 — S. Veronica
Leva il sole alle 7,22 - Tramonta alle 5.26
Leva la luna alle 6.46 - Tramonta alle 3.32
L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 3 Febbraio 1912 - ore 12

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-9.0	nevica	Nizza	8.4	piovoso
Ambur.	1.2	nevica	Zurigo	5.3	id.
Vienna	-2.0	id.	Tripoli	11.3	1|4 cop.
Madrid	7.1	coperto	Malta	11.3	id.
Parigi	4.1	1|2 cop.	Atene	7.2	coperto

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.7	sereno	calmo	9.3	6.0
Torino	-0.2	id.	—	-4.0	-1.2
Milano	-1.0	id.	—	2.0	-2.4
Venezia	-0.2	coperto	calmo	1.4	-1.0
Bologna	1.4	1|2 cop	—	2.4	1.5
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.0	coperto	calmo	14.1	3.5
Firenze	9.0	id.	—	14.8	5.3
Roma	10.6	sereno	—	13.9	10.9
Bari	8.8	id.	l. mosso	16.2	8.2
Napoli	11.9	3|4 cop.	mosso	13.3	11.3
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	5.3	piovoso	—	14.2	3.8
Palermo	6.8	coperto	calmo	17.1	6.0
Messina	11.0	piovoso	calmo	13.8	9.0
Cagliari	12.0	nebbioso	calmo	18.0	6.6

Probabilità: venti deboli settentrionali al Nord, moderati occidentali altrove; cielo generalmente ser o poco nuvoloso; mare qua e là mosso.

a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 765.0. Termometro centigr. massima 14.6 - minima 9.6 — Umidità relativa 41 - assoluta 4.56 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo: sereno

Monoverbo.

AATAAA

Spiegazione del giuoco precedente:

Fondi-aria — FONDIARIA.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati i giorni 30 e 31 gennaio e 1° febbr. 1913
Nati 101 compresi 4 nati-morti
Morti 88 dei quali 37 sotto i 7 anni

Morti

Orsini Maddalena di Alessandro Roma 51 con Guglielmotti
Mazzotta Guglielmina di Giuseppe Catanzaro 47 nub
Scipioni Teresa fu Antonio Montefano 42 con Giannandrea
Tomei Clementina fu Giuseppe Roma 55 ved Morani
Di Cave Pazienza fu Isacco Roma 60 ved di Cave
Ventresca Amelia di Feliciano Roma 13 nub
Santini Giuseppa fu Francesco Lugnano in Teverina 69 dom. ved Sassetti
Nocchia Nazzarena di Michele Roma 16 modista nub
Bordini Clelia fu Carlo Roma 68 stiratrice ved Donnini
Ugolini Carlotta fu Fortunato Forlì 68 ved Bartolini
Semprebene Ulisse fu Antonio Roma 51 facchino cel
Colantoni Pietro fu Giuseppe Stroncone 42 guardia campestre
Dobboletti Francesco fu Luigi Campagnano 46 contadino cel
Gatti Angelo fu Giuseppe Roma 67 fabbro con
Pistolesi Assunta fu Giuseppe Firenze 88 ved Fierli
Garbugli Maria fu Francesco Roma 79 con De Giuli
Bellissari Eugenio du Riccardo Roma 33 tipografo cel
D'Antoni Augusto fu Giovanni Roma 66 impiegato con.
Bottiglieri Angela fu Vincenzo Aversa 60 con
Covelli Beniamino fu Domenico Lama dei Peligni 68 pen. con
Rossier Francesca fu Giacomo 54 con Fedeli
Petrini Galileo fu Serafino Roma 25 fornaciaio cel
Pagliari Maria di Angelo Francavilla Fontana 31 con
Scarapecchia Giuseppe di Angelo Antonio Strangolagalli 69 con
Cardoni Luciano fu Francesco Prossedi 73 cel
Michisanti Sofia fu Agostino Civitavecchia 83 ved Pierotti
Cesqui Marsilia di Pietro Norcia 64 contadina con Regoli
Copputelli Domenica fu Giuseppe Ferentino 67 con Calabresi
Bordoni Desiderio fu Nicola Orvieto 78 ved
Ippoliti Bernardino fu Francesco Orvinio 64 sellaio con
Porretti Maria Toscanella 23 nub
Sed Mosè fu Samuele Roma 41 venditore ambulante ved
Vaselli Teresa di Mansueto Civita Castellana 22 religiosa nub
Oresti Vincenzo fu Alessandro Orvieto 65 impiegato ved
Fontani Giovannina fu Francesco Firenze 64 falegname ved
Jannilli Teodolinda fu Francesco Tivoli 32 nub
Mancini Raffaella fu Donato Castiglione Fiorentino 28 con Fraschetti
Farini Teresa fu Pietro Roma 50 domestica
Massa Antonia fu Giuseppe S. Marino 78 con Colonna
Mallucci Cesare fu Giacomo Roma 76 sacerdote cel
Saccoccio Emilia fu Pasquale Itri 31 con Porrau
Pecci Margherita fu Vincenzo Monterotondo 61 ved Bastellini
Tallo Nazzareno fu Angelo Città della Pieve 54 fornaciaro con
Chiodoni Angela fu Giuseppe Norcia 71 con Bergami
Ficorilli Espartero fu Domenico Roma 7
Morini Maria fu Pasquale Anagni 62
Besozzi Bice fu Antonio Milano 42 nub
Rossi Francesca fu Venenzio Ischia di Castro 37 con Cantoni
Zerti Maria Luisa fu Luigi Roma 87 con Leoni
Collalti Maria fu Vincenzo Roma 83 nub

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Firenze – Commissariato militare – 10 febbraio – Provvista di tela di cotone metri 200 mila

Cremona – R. Prefettura – 10 febbraio – Sistemazione dell'argine del 3° comprensorio in sinistra di Po L. 64 mila.

Venezia R. Prefettura – 11 febbraio – Escavo della sponda del canale di S. Marco presso il tiro a segno L. 40 mila.

Ministero Marina – 11 febbraio – Provvista di brande da marinaro L. 216 mila.

7 Appendice del POPOLO ROMANO 7

Il Fuggiasco

di RANGER GULL

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO III.

E tolse un cinghia d'artorno a un pezzo di tela impermeabile che schiudendosi dalle sue pieghe, riveló un vestiario maschile di ruvida lana scozzese, un paio di stivali, e alcuni indumenti di biancheria. Rizzandosi in piedi, misuró con gli occhi l'altezza al di sopra, ma nulla poté vedervi.

—Avete portato una parrucca? chiese.

—Sì, disse Dupont.

— E i belletti?

— Dupont cavvó fuori da una borsetta alcuni tubetti di metallo, e dei pennelli che dispose dinanzi a sè, allineandoli.

— Silenzio, lo ammonì Fallaire. - La nebbia sta dileguandosi.

— E saremo scoperti, soggiunse Dupont.

— La fuga non è stata ancora avvertita, o avremmo udito il colpo di fucile dal carcere replicó l'altro.

— Zitto! parlate troppo forte, signore, osservó Dupont, tremando di freddo e di paura.

Alcuni frammenti del dialogo erano giunti sino a Camborne, il quale, scavalcato il muricciolo, si avvicinó carponi verso i due che parlavano. Udendo Fallairè rammentare il segnale della fuga, percepì accortamente di essere giunto al luogo segnato sul piano d'istruzione fornitogli da un abitante del carcere. L'ora era dunque scoccata. Non permetterebbe che lo trascinassero nuovamente in quell'inferno vivente donde era sfuggito.

Si rizzó, inoltrando a capo eretto, dicendo in un tono di voce contraffatta. - Splende la luna

— Dietro alle nubi, sibiló più che non disse Fallairè.

— *Mon Dieu!* sclamó Dupont, in preda al massimo spavento, e subito i due uomini balzando in piedi, si precipitarono incontro al galeotto.

— Chi siete? lo richiese, quietamente, Fallairé.

— *En Revanche*, rispose il fuggiasco.

— Signore, mi rallegro con voi per la vostra fuga, disse il primo, cortesemente.

— Ah! siete voi, dunque! sussurró Camborne. - Sin qui tutto benissimo. Vi ringrazio di cuore. Ignoro se la mia evasione sia ancora avvertita. Non ho inteso alcuna fucilata... Ma non la sparano sempre se non sono realmente alle calcagna di un evaso. Dobbiamo essere cauti - conoscono così bene il terreno, e sono tanto furbi - il secondino da voi comperato e che mi aiutó a fuggire mi ha detto tutto. Che cosa debbo fare?

La burrasca si andava lentamente quietando, il cielo occhieggiava a squarci grigio - azzurri stellati, ed i tre uomini si profilavano contro la nebbia che si alzava dal basso, dimentichi del pericolo.

— Presto - spogliatevi! sollecitó Fallairè, aiutando Camborne a togliersi la divisa del galeotto.

In brevissimi istanti l'ebbe mutata contro il vestiario di ruvida lana e Dupont si pose all'opera cancellando rughe, e spalmando sulle guance livide e floscie, una tinta rispondente del colore della salute. Pochi ritocchi con un sottile pennello, un paio di baffi applicati sapientemente con un apposito cosmetico, e la metamorfosi risultó completa, tanto da prestare a Camborne l'aspetto del tipico gentiluomo inglese, svelto, marziale, e pronto per qualsivoglia vicenda.

Di repente, mentre questi supremi preparativi fervevano, Dupont trattenne il respiro, e si lasció cadere di mano un opennello inzuppato di di tinta. Additó in alto.

Infatti, lassù, nitida e chiara scorgevasi la figura di un uomo vestito in uniforme, nell'atto di alzare la carabina alla spalla.

Una sottile fiammella ferì l'oscurità, seguita da una violenta detonazione, e Camborne rotoló a terra, proprio mentre Fallairè slanciandosi su per un il pendio, e avventandosi sul solitario carceriere, lo afferrava scagliandolo con un gran tonfo, sul terreno bagnato

CAPITOLO IV.

Il transito lungo lo Strand era pressochè bloccato. Carrozze padronali, vetture di piazza, ed automobili andavano e venivano dalle porte del *Frivolity theatret* ricorrendo una delle prime prime serate della seconda *tournèe* della trionfante operetta *La bella Rosmunda* in cui la sisignorina Renèe La Farge interpretava la parte della protagonista. La nuova produzione aveva creato un vero furore. Tutta Londra elegante vi accorreva, andando a gara per applaudire la leggiadrissima artista, ed i suoi degli compagni.

Il direttore d'orchestra stava appunto alzando la bacchetta per dare il segnale precedente le prime note del preludio, quando lord Alfredo raggiunse la sua poltrona.

Dritto in piedi fè con lo sguardo il giro del teatro.

Da ogni parte incontró volti di conoscenti che lo salutavano di un cenno o di un sorriso. In un palco di prim'ordine vide la signora Alexander Lawson, in una meravigliosa acconciatura di Paquin, tutta scintillante di perline di acciaio, la massa dei capelli adorna da un risplendente diadema di zaffiri e brillanti.

Vedova di un uomo ricchissimo, abitava in Mayfair, e godeva di una immensa popolaritá nello sceltissino circolo nel quale muoveva. Le enormi ricchezze di lei, lasciatole dal marito di cui pochissimi serbavano un reale ricordo, dicevansi ammassate mediante l'usura. Comunque, ció non impediva alla bella e vivace signora di essere ricevuta in tutti i più scelti salotti, e ammesso pure che il suo denaro, in origine, fosse stato carpito dalle necessitá dei ricchi sperperatori, la larga ospitalitá ed i sontuosi ricevimenti di lei lo restituivano loro principescamente.

La signora Lawson incontrò lo sguardo di lord Alfredo, lo salutó sorridendo, con una breve occhiata ad un posto accanto a sè, dietro al quale a mala pena scorgevasi la scialba e indefinibile figura della sua dama di compagnia.

Lord Alfredo restituì il saluto, ma fece vista di non accorgersi del gesto d'invito, che la venuta di lui al *Frivolity* aveva uno scopo importante.

Aveva deciso che quella sera presenterebbe sir Vincenzo Vallace a Renèe La farge, e non si sentiva di umore da intrattenersi in banali conversazioni mondane.

Mentre sedeva al suo posto assorto profondamente in pensiero, gli occhi non si distoglivano dall'unico palco vuoto in prima fila, situato pressochè di fronte a quello della Lawson.

Era curioso di sapere a chi apparteneva, e perphè mantenevasi vuoto, chè tutta Londra mondana andava a caccia di palchi al *Frivolity*. Inoltre era uomo che non lasciavasi mai sfuggire l'opportunitá di scoprire alcunchè che a tutta prima non capiva.

Continua

L'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE E LE SOCIETA' PER AZIONI

II.

A quanto abbiamo precedentemente pubblicato, facciamo seguire queste altre considerazioni svolte nel memoriale dell'Associazione fra le società anonime per azioni.

GLI ACCERTAMENTI ED I RECLAMI

I reclami per accertamenti mobiliari sono numerosissimi e durante l'esercizio 1910-11 quelli in tema si solo accertamento mobiliare ammontono a 135.480.

Ora per eliminare delle controversie sino alla Commissione Centrale si vorrebbe che a cura del Ministero delle Finanze, venissero pubblicate le decisioni, sentenze, circolari con le quali furono, dalla Commissione Centrale, dalla Cassazione, dal Ministero, risolti dubbi e stabilite norme, ignorate spesso dai membri delle commissioni comunali e provinciali, e così – egli afferma – non la personale e mutabile supposizione, ma il *giudicato*, guiderà la Agenzie, i contribuenti e le Commissioni, e ne uscirà avvantaggiata la maestà della legge.

La pratica ha rilevato non essere infrequente il caso che affermazioni agenziali son si accordino colle condizioni di fatto, nelle quali si svolgono le industrie, i commerci, le professioni; e che le decisioni o sentenze citate dall'Agenzia, non rispondano alla specifica controversia in esame.

Sarebbe necessario dare poi al contribuente la facoltà di presentare alla Segreteria della Commissione istanza in carta bollata, per avere copia almeno del primo rapporto o delle prime osservazioni agenziali, accompagnanti il reclamo del contribuente alle Commissioni.

La copia dell'atto, o dell'emarginazione agenziale, dovreb'essere stesa su altra carta bollata (esclusivo provento erariale) già posta dal contribuente a corredo della domanda, eliminando così la contabilità dei diritti di segreteria.

A questo modo, alcune Agenzie saranno più prudenti nei loro ultimi apprezzamenti, più precise nelle loro citazioni; e nessuno dei due contendenti avendo sull'altro il grande vantaggio direbbesi del segreto, le Commissioni finiranno ad avere un più sicuro materiale d'esame.

Le eventuali controsservazioni del contribuente, ancorchè destinate alle Commissioni, debbono essere presentate al protocollo delle Agenzie, pel relativo inoltro.

Per mantenere la parità del trattamento, e la sincerità della disputa, le Agenzie dovrebbero o non presentlre ulteriori osservazioni alle Commissioni, o sele presentano, dovrebbero essere obbligate di comunicarle al reclamente.

In conseguenza di una tale riforma le Agenzie sarebbero obbligate ad esporre tutte le eccezioni nel primo invio (del quale il reclamante dovrebbz aver diritto di farne trarre copia); e non riserbare per il secondo rapporto, tutte le principali eccezioni a sostegno del proprio operato; invece il secondo rapporto dovrebbe essere atto di semplice trasmissione della controreplica del contribuente.

Bisogna che le due parti in causa – Agente e contribuente – siano poste in parità di condizioni, e che gli argomenti orali, le citazioni di fatto o di cifre fatta dall'Agente nell'adempimento del suo ufficio, siano udite anche dal contribuente, perchè questi legittimamente possa rettificare gli errori in cui l'Agente fosse incorso

Congedato il contribuente, dovrebbesi ritenere esaurito il contraddittorio.

Questa proposta è affine al principio stabilito dalla Commissione Centrale nella sua decisione 5 marzo 1881, n. 63. 901, (*Raccolta Ufficiale, Vol. II, pag.* 226).

LA DEDUCIBILITA' DAL REDDITO INDUSTRIALE

Fra gli altri notevoli rilievi fatti dal Labadini per uno sgravio di imposte o per una più disciplinata tassagime, merita di essere considerato quello che riguarda una doverosa deduzione delle straordinarie riparazioni fondiarie, delle perdite nel valore degli opifici, ed altre costruzioni, imposte dalle necessità di esercizio.

Le considerazioni fatte in sostegno della tesi sono le segnenti.

I provvedimenti di legge a favore delle maestranze industriali, apportarono necessariamente delle modificazioni anche nelle diverse parti degli opifici: inoltre per alcune industrie, furono richiesti gli impianti di aspirazioni ed esporto delle polveri, per altre l'aspirazione dell'umidità, per altre il mitigamento dell'eccessiva secchezza d'ambiente.

Per assicurare il conseguimento di codesti fini sociali, le leggi rispettive recarono speciali comminatorie, ed in caso d'inosservanza, financo eventuale jussoria chiusura degli opifici.

Argomentando che queste prescrizioni erano attinenti l'esercizio delle industrie, per cui formavano aggravio al conto di esercizio dell'azienda, gl'industriali ritennero che dette spese dovevano essere ammesse in deduzione.

Per convesso onde escluderne il discarico, le Agenzie erroneamente prospettarono, che trattavasi di spese di indole edilizie, non annoverabili fra le spese e perdite, in deduzionne del lordo reddito industriale.

Ma conseguenze economiche più disastrose colpirono gli Stabilimenti, che erano mossi da forze idrauliche funzionanti anche nell'orario di notte, in servizio delle seconde squadre composte da donne e minorenni.

Coll'abolizione del lavoro notturno, la forza idraulica notturna venne resa nulla, con grave danno delle industrie che la possedevano e lea usavano. Queste dovettero spendere non lievi somme per riparare al danno della jussoria inusabilità della forza idraulica durante l'orario notturno, creando le equivalenti nuove forze termiche od elettriche, che dovevano funzionare in solo orario diurno.

Ne questo fu l'unico danno causato alle industrie filatrici dall'abolizione del lavoro notturno.

Nel rispettivo orario notturno, le seconde squadre lavoravano usando le macchine, che nel precedente orario decimo, erano state usate delle prime squadre e quindi le industrie dovettero acquistare nuove macchine per la seconda squadra, passata dall'orario notturno a quello diurno.

Le industrie dovettero quindi esigere i corrispondenti nuovi fabbricati, nei quali porre le forze, le macchine, le maestranze, serventi a surrogare il vietato lavoro notturno.

E' chiaro che la parte di codesta forza motrice, di codeste macchine lavoratrici, di codesti nuovi fabbricati, che l'abolizione del lavoro notturno ha imposto alle industrie, rappresentano la surroga delle perdite ed irrispondenze causate dall' art. 5 della legge 10 novembre 1907, n. 818.

Ora quei provvedimenti di surroga, non accrebbero nè il valore fondiario dell'opificio, nè la potenza delle macchine (che è sinonimo della precedente *potenzialità di produzione*); per cui ai sensi dell'ultima parte dell'art. 55 del regolamento 11 luglio 1907, n. 560, nell'accertamento del reddito B. delle industrie in parola l'ammontare delle tre *perdite jussorie*, deve essere ammesso in deduzione del lordo reddito industriale B.

Il valore *locatizio* ed il valore *industriale* di uno stabilimento, sono dati dalla entità della sua produzione, senza riguardo al fatto che questa siasi verificata nel doppio orario (giorno e notte), ovvero nel semplice orario diurno. Per cui le surroghe di forza, le aggiunte di macchine e di locali, occorse fino a conservare allo stabilimento la sua precedente potenzialità industriale, debbono essere considerate come una spesa necessaria a conservare la vita dell'opificio, e quindi debbono essere a deduzione del reddito lordo B.

Se invece, oltre le necessarie surroghe, altre forze, altre macchine, altri locali furono aggiunti in *aumento*, alla precedente potenzialità industriale; allora per queste seconde aggiunte, le Agenzie e le Commissioni, hanno l'evidente diritto di adottare una diversa misura di valutazioni.

Ma le Agenzie in sede di accertamento mobiliare reddito B. ed anche qualche importante Commissione, senza procedere al alcun riscontro edilizio, senza eseguire qualsiasi analisi separatrice negano a torto la deducibilità di qualsiasi importo da spese per riparazioni o surroghe straordinarie, affermando a priori, che anche queste rientrano nella detrazione del terzo.

Conferenza di Parigi sull'alcoolismo

Parigi, 3 — Alla conferenza intern. presieduta da Loubet per lo studio biologico e statistico dell'alcoolismo, erano rappresentate l'Austria, la Russia, la Francia, la Svizzera, il Belgio, gli Stati Uniti d'America da delegati dei rispettivi Governi.

Il Governo italiano aveva inviato alla conferenza, quali suoi delegati, il comm. Vincenzo Magaldi, vice-pres. dell'Istituto delle Assicurazioni di Stato, il prof. Niceforo dell'Università di Roma e il comm. Antonio dell'Abadessa vice-dir. gen. delle gabelle.

La conferenza fissò il programma internazionale di studi, che comprende i seguenti punti:

1°) L'alcool possiede, o no, qualità alimentari?

2°) Quale è l'influenza relativa delle forme e dei modi con cui si consuma l'alcool?

3°) Quale è il valore alimentare delle diverse bevande alcooliche?

4°) Quali sono gli effetti del titolo dell'alcool e delle sostanze estranee aggiunte o provenienti dalla distillazione dei prodotti fermentati?

5°) Quali sono le cause principali e i principali effetti dell'alcoolismo?

6°) Quali sono i mezzi impiegati contro l'alcoolismo? Loro risultati.

7°) Inchiesta critica sulle statistiche nazionali della produzione e del consumo dell'alcool e delle bevande alcooliche. Considerazioni sugli effetti di questa produzione e di questo consumo.

Tutte le inchieste debbono essere estese anche alle colonie.

L'introduzione nel programma internazionale di studio dei paragrafi concernenti lo studio degli effetti dell'alcoolismo e l'inchiesta critica statistica è essenzialmente dovuta alla delegazione italiana.

La conferenza ha inoltre deciso che una Commissione intern. di nove membri, rappresentanti ciascuno uno dei nove Stati presenti alla conferenza, sarà nominato dai singoli Comitati nazionali per fissare il modo di organizzare un *Bureau international* per lo studio scientifico dell'alcool.

Il comitato italiano, che è già formato da vari mesi conta nel suo seno: Luigi Luzzatti, Guido Baccelli, Vincenzo Magaldi, Alfredo Niceforo, generale Ferrero, mons. Bonomelli, Angelo Celli, Giuseppe Sanarelli, Giuseppe e Sergio Sergi, Napoleone Colajanni, Pio Foà, Garofalo. Loria, Michels, Mingazzini, Ottolenghi, Maffeo Pantaloni, Sante de Sanctis, Santoliquido, Gini A. Tamburini.

Notiziario Sud-Americano

IL PATRIOTTISMO DEI NOSTRI EMIGRATI

Quando giunse dall'Italia l'appello per una sottoscrizione nazionale a scopo di formare una poderosa flotta aerea, nella repubblica del Sud-America, dove è numerosa e ricca la popolazione italiana, si determinò un movimento di entusiastica adesione.

In San Paolo, Rio, Montevideo, Valparaiso si organizzarono Comitati per raccogliere l'obolo del patriottismo e si ottenero, quasi dovunque, risultati lusinghieri.

Ma su tutte le altre si distinse, come sempre, la colonia italiana stabilita nella Repubblica Argentina.

Appena lanciata l'idea, con ammirabile spontaneità nacquero le iniziative private e si composero nelle città di Buenos Aires, Rosario, Mendoza, La Plata e Bahia-Blanca Commissioni coll'incarico di riunire fondi.

Parecchi italiani di largo censo offrirono somme rilevanti, che o consegnarono alla R. Legazione e al Consolato, oppure inviarono direttamente a Roma.

Per iniziativa di una delle più importanti Società Operaie si costituì pure un Comitato Popolare, chiamato del « Fiore Patriottico » il quale raccolse l'egregia somma di L. 27.243.

Si può calcolare che gli italiani residenti nell'Argentina hanno dato alla sottoscrizione per la flotta aerea militare non meno di centoquaranta mila lire.

IL BILANCIO DEL CILE.

Un telegramma da Santiago in data 30 gennaio ci apprende che il Congresso cileno ha chiuso la sessione dopo aver votato il bilancio del 1913.

Le entrate sono prevedute in L. sterl. 16.220.833; le uscite ascendono a sterline 14.700.947.

Le dogane cilene nel 1912 hanno raggiunto le cifra di 268.895.880 franchi contro 246.051.483 ottenuti nel 1911. Si è quindi avuto un aumento di franchi 21.244.397.

Il Congresso ha parimenti approvato il progetto di prestito di 13.600.000 lire sterline per l'impianto di un servizio di spurgo e acque potabili nella capitale della Repubblica.

Il Governo ha intrapreso dei lavori importanti di canali di irrigazione, coi quali sarà dato vigoroso impulso all'industria e alla produzione agricola.

DOGANE E PRODUZIONE NELL'ARGENTINA.

Risulta dai dati che fornisce l'Ispezione Generale delle Rendite Nazionali, che le Dogane argentine hanno dato nel 1912 incassi superiori a quelli del 1911.

L'aumento oltre che nella dogana centrale di Buenos Aires, si verificò in quella di La Plata per 407.000 scudi oro e di Badia Blanca ove da 899.216 salì a 1.231.546. La statistica della produzione nazionale del 1912 si calcola in due miliardi e mezzo di *pesos*, procedenti in ragione del 30 per cento dalla provincia di Buenos Aires, del 40 per cento dalle provincie di Santa Fè e di Cordova e il rimanente dalla provincie di Entre Rios Mendoza, Tucuman, Corrientes ed altre di minor conto.

MONUMENTO A ARTIGAS

Le ultime notizie da Montevideo ci apprendono che con ogni probabilità la giuria del concorso per il monumento al gen. Artigas assegnerà il primo premio al bozzetto presentato dal giovane scultore orientale Giovanni Ferrari.

All'aver notizia del verdetto della giuria nell'opinione pubblica si è determinato un movimento di protesta, essendo generale convincimento che il bozzetto presentato dallo Zanelli è di molto superiore.

Probabilmente tali dimostranze indurranno la Giuria a modificare il suo parere in senso favorevole all'illustre bresciano.

La navigazione aerea nelle Colonie

I

Oggidì i dirigibili per il loro costo rilevante sono in massima parte di proprietà dei governi ed oggetto di studio per applicazioni militari. Gli aeroplani oltre il campo militare, che va ampliandosi sempre più, hanno anche un largo impiego sportivo, che da una parte agevola il progresso nella costruzione delle varie parti delle superfici sostentanti e dei motori, dall'altra ritarda forse la definizione del vero tipo adatto ai bisogni di guerra.

Comincia per altro per gli apparecchi aerei una nuova fase grandemente promettitrice e cioè quella del loro impiego industriale come mezzo di trasporto.

Il trasporto è una necessità pure della guerra e nei paesi a vasta superficie con rare e difficili comunicazioni, quali sono per lo più le colonie, è una necessità della vita commerciale e della difesa.

Dirigibili, aeroplani ed idrovolanti tendono ad acquistare le due qualità essenziali ai mezzi di trasporto, cioè la puntualità e la sicurezza e ad aumentare sempre più la velocità.

L'aeroplano può raggiungere la velocità di quasi 200 km. all'ora, sollevarsi sopra i 5000 metri, volare per 13 ore consecutive e percorrere senza scalo oltre i 1000 km. Esso può navigare con un vento di 20 m. al secondo fra lo scrosciare della pioggia; spiccare il volo in uno spazio di 6 m., portare 10 persone.

Se il 1910 fu la sintesi delle esperienze e degli studi anteriori, l'affermazione del trionfo della macchina più pesante dell'aria nel volo, il 1911 con le grandi corse aeree da capitale a capitale creò l'apparecchio veloce, leggero; il 1912 ha segnato un progresso sensibile nell'aeroplano da guerra, robusto, atto a portare pesi rilevanti e per lunghi percorsi.

L'anno ora sorto vede delinearsi nettamente le tendenze dei costruttori a creare il camion aereo e l'industria avviarsi alla creazione dei trasporti aerei per usi postali e commerciali.

Avvalendoci delle notizie e delle sagaci osservazioni forniteci da un dotto ufficiale, che non vuole essere nominato, ci proponiamo di esporre approssimativamente in brevi note lo stato attuale del problema dei trasporti aerei nell'applicazione che ora si presenta più utile, cioè nelle colonie al doppio scopo del commercio e della difesa.

Forse fra non molto, rivolgendoci indietro, ci parrà che anche il progresso abbia camminato con la rapidità dell'aeroplano.

II.

A quali condizioni dovrebbe soddisfare un areoplano coloniale?

L'apparecchio dovrebbe in *primis* essere facilmente scomponibile in parti di peso e di volume tale da permettere il trasporto a dorso di cammello, di mulo ed all'occorrenza anche d'uomo.

Qualche parte, come il motore, potrebbe superare il quintale, ma le dimensioni dovrebbero essere tali da permettere il comodo someggio o del trasporto in una rikscia o specie di slitta ad uso cinese.

La condizione più importante è che il motore possa, mantenendo perfetta regolarità e sicurezza di funzionamento, impiegare come combustibile l'alcool denaturato invece della benzina, perchè quello essendo facile a fabbricarsi sul posto ridurrebbe d'assai il costo dei rifornimenti.

Tale motore potrebbe essere più pesante degli attuali, per garantire massima semplicità e robustezza delle parti, tanto da potere essere servito anche dagli indigeni, futuri piloti e meccanici.

Sebbene il legno e le parti metalliche degli areoplani già da qualche tempo in uso nelle regioni tropicali si siano comportati bene, sarebbe conveniente studiare quali siano i migliori materiali per ottenere la massima resistenza e durata, sia per ragione d'indole economica, sia per difficoltà di rinnovazione.

Il peso utile sollevato oltre al pilota, al meccanico ed alle materie di consumo per un 300 km., dovrebbe raggiungere i 10 quintali.

Con tale peso, l'areoplano dovrebbe avere un forte dispositivo per l'atterrramento.

Un apparecchio simile non pare difficile nelle condizioni attuali dell'industria e i fabbricanti dovrebbero accorrere numerosi ad un concorso indetto dal nostro o da altro ministero delle colonie.

L'idrovolante è destinato, come già rivela la pratica, a fare la più grande concorrenza all'areoplano nelle colonie a grandi fiumi.

Il dirigibile è molto costoso, ma può trasportare pesi assai maggiori; può tenersi in aria per 36 ore, percorrendo anche 2000 km. alla velocità media di 50 km. all'ora e trasportare un 30 quintali di peso utile; però esso dovrebbe avere stazioni intermediarie frequenti per poter scendere e ripararsi in previsione di burrasche, bastando un vento di 14 metri a rendere scabrosa la sua navigazione.

L'impiego degli areoplani e degli idrovolanti potrà se non subito, fra breve, soddisfare anche alle economiche esigenze dei trasporti; ma nelle colonie le spese non vanno considerate dal punto di vista del rendimento immediato. Laonde anche il dirigibile deve trovare il suo impiego. L'uso di entrambi i mezzi aerei e dei tre quando esistono i grandi fiumi, sarebbe costoso, ma diminuirebbe il bisogno di grandi presidi per la facilità di accorrere e d'invigilare le mosse degli indigeni.

Diremo appresso quanto si è fatto in proposito nelle colonie del Belgio, della Francia, della Germania, e dell'Inghilterra.

G. B.

Il conflitto balcanico

Notizie politiche

IN VISTA DEL BOMBARDAMENTO DI ADRIANOPOLI

◆ (S) **Costantinopoli**, 3. Il Corpo consolare di Adrianopoli telegrafa agli Ambasciatori presso la Porta, suggerendo, in vista della probabile ripresa delle ostilità e del bombardamento di Adrianopoli, di domandare alle autorità militari bulgare di neutralizzare un quartiere della città, ove possano rifugiarsi i sudditi stranieri, o altrimenti di permettere agli stranieri che sono circa centoventi, di traversare le linee bulgare per abbandonare Adrianopoli.

LA RIPRESA DELLE OSTILITA'

◆ (S) **Sofia**, 3. Se il Governo non riceverà per le sette di questa sera la notizia che la Turchia accetta immutata la Nota collettiva delle Potenze, dinanzi ad Adrianopoli verranno tosto riprese le ostilità.

◆ (S) COSTANTINOPOLI, 3 (*Ufficiale*). Le ostilità sono ricominciate stasera alle 7 precise, tanto ad Adrianopoli che a Ciatalgia. Ad Adrianopoli è stato ricominciato il bombardamento; a Ciatalgia vi sono state scaramuccie insignificanti.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Lo sceicco dell'Islam ha diramato alle autorità religiose una circolare con la quale si invita ad influire sulle popolazioni perchè facciano elargizioni per la difesa della patria.

Il comitato per la difesa della patria, che si è costituito a Smirne, fornirà 5 battaglioni. Continuamente si arruolano volontari per il servizio di guerra.

Le signore della società turca fanno elargizioni per le truppe e si fanno iscrivere quali infermiere.

BULGARIA.

(S) **Varna**, 3. — Il porto di Varna a datare da oggi è chiuso al commercio.

MONTENEGRO.

Cettigne 3. — Il Re Nicola è partito diretto al campo davanti a Scutari. Il Sovrano si è deciso a partire in seguito a colloqui che ha avuto con i rappresentanti delle truppe serbe e bulgare. Importanti decisioni sono state prese durante tali conversazioni.

SERBIA.

Belgrado 3. — Petrovic, direttore delle imposte dirette, è stato incaricato dal Governo di una missione tendente alla soluzione delle questioni finanziarie nei territori recentemente conquistati. Egli vi studierà particolareggiatamente la situazione dal punto di vista economico e dal punto di vista delle imposte.

Notizie militari

SERBIA

(S) **Durazzo**, 3. — Ieri l'esercito serbo ha imbarcato 1300 soldati con abbondanti provviste si crede per raggiungere altre forze ad Alessio e proseguire per Scutari, onde procedere, d'accordo col Montenegro, all'assalto della città.

ARMI ED ARMATI

GRAN BRETTAGNA

Il bilancio navale.

La previsione del bilancio per la Marina per l'esercizio prossimo varierà dai 46 a 47 milioni di sterline, ossia intorno ai 1200 milioni di franchi, con un aumento di 50 milioni di franchi sul bilancio attuale che si chiude col 1° di aprile.

Questa notizia, dice il *Times*, non può recare alcuna sorpresa giacchè il sig. Churchill fin dall'anno scorso aveva avvertito la Camera dei Comuni come questo aumento di spesa fosse inevitabile.

Gl'idroplani della marina

(S) **Londra**, 3 — L'ammiragliato ha nominata una Commissione per riferire prontamente sul miglior modo di stabilire una stazione di idroplani entro la zona fortificata di Portsmouth.

Un'altra stazione non meno importante, sarà stabilita nell'isola di Wight collo speciale incarico di dare gli accessi ai canali del Solent e dello Spithead, che conducono alla grande base navale, inglese; esperimenti a questo riguardo sono già stata fatti l'anno scorso durante le grandi manovre, evidentemente con risultati soddisfacenti.

La stazione di idroplani di Portsmuth sarà la prima delle serie che l'ammiragliato intende stabilire lungo le coste inglesi per proteggerle da qualsiasi sorpresa in tempo di guerra.

GERMANIA

Aeronavigazione militare e marittima.

Si annunzia che due nuovi dirigibili Zeppellin saranno consegnati all'amministrazione militare prima dell'estate; saranno chiamati Z. IV e Z. V.

Un nuovo Schutte-Lauz di 24 mila m. c. è in costruzione a Maheim e servirà a sostituire quello distratto. Pare che si costruirà ancora un altro Parseval per la Marina; sarà il P. IV.

Non si conosce il numero d'idrovolanti che la marina assegnerà alla stazione di Helgoland. Si è ordinato in America un nuovo biplano idrovolante a 80 cavalli. Il concorso d'idroplani a Putzig non avrebbe dato buoni risultati.

Nel 1913 trenta sottufficiali prenderanno il brevetto di pilota in aumento ai sei già a ruolo, riservando il posto di passeggeri osservatori agli ufficiali.

Per accrescere metodicamente le flotte aeree dell'esercito e della marina sarà presentato fra breve al *Reichstag* una domanda di crediti supplementari. Si attribuisce all'ammiraglio Tirpitz il concetto di dare alla flotta un certo numero di dirigibili a grandi dimensioni con potenti motori per sorvegliare la flotta nemica al di là della linea eventuale di blocco e per paralizzare tutte le varie operazioni di trasporti e di sbarchi che il nemico potrebbe intraprendere dietro il muro di acciaio d'una linea di *dreadnoughts* sbarrante il mare del Nord.

L'esercito vedrà, a quanto dicesi, con la nuova legge esaudite gran parte delle sue domande.

La spesa totale pei nuovi apparecchi aerei per l'esercito e per la marina ammonterebbe a 25 milioni di franchi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le grandi manovre.

Vienna, 3. — Il ministero della guerra comunica, che nel 1913 non avranno luogo in Austria-Ungheria le grandi manovre.

L'amministrazione della guerra è d'avviso, che i preparativi militari, che da mesi tengono sotto le armi una parte delle classi, che sarebbero chiamate a prendere parte alle grandi manovre, siano per l'istruzione e l'allenamento militare più efficaci delle manovre stesse

Inoltre, non pare opportuno richiamare in agosto dei soldati, che saranno licenziati in primavera dopo mesi di un servizio straordinario.

Conversazioni letterarie

(*Continuazione e fine: vedi il numero di ieri*).

Lucia Pagano, l'autrice di canti fioriti ed alati, dal titolo *Cespi di maggio* e *Le ali del sogno*, si chiama ora *Lucia Pagano Briganti* e ci offre ora, in elegante volume stampato a Frascati, i *Canti del Meriggio*, che dovrebbero rappresentarci il trionfo dell'Amore nella Luce, della Luce nell'Amore. Il volume s'apre, invece, col *Libro della Tristezza*, con un inno alla divina *Amarezza*; chè la prima vaga malinconia della giovinezza sognante, è divenuta profonda amarezza, che *la rende sola* e nella quale, superbamente, anzi selvaggiamente, si compiace, in bellissimi versi; in questi per esempio:

Arde il sole; ed io sono
A capo ignudo; ma i capelli, attorti
In un nodo selvaggio,
Fanno da bello elmetto alle mie tempie;
E m'è corazza la mia fede, e m'è
Scudo la mia bellezza,
E l'amarezza sta sopra di me,
Ed il cuore mi prende
Nel suo pugno, e mi rende
Sicura, e mi fa vigile; ed io posso
Cantare, e il canto non mi fa più male;

E in questi altri:

Nel mio giardino tutti i fiori sono
Vestiti di viola;
Hanno sapore amaro,
Veleno alla radice.
E nel meriggio chiaro
Essi, dall'alto stel,
Offrono il loro odore al mio dolore
Solitario che, il pianto.
Sdegnando, ama cantare
La gioia d'esser triste.

Tutto ciò, espresso con vaghezza semi-d'annunziana in leggiadri versi, può parer poetico; ma è poi sincero? e, in tanta raccomandazione che si fa ai moderni poeti di esprimersi secondo natura, secondo verità non diviene un po' sospetto, per la ricerca di effetti che sorprendono, ma difficilmente persuadono?

Lucia Pagano è più nel vero, quando richiama a sè, con tenerezza nostalgica, le voci d'un passato che s'allontana ed essa riedifica meglio nel piccolo, ma preciso e nitido, mondo de' ricordi, che non crei, perdendosi nella mobile e capricciosa nebulosa del sogno. La bimba che adorava il vento di marzo preannunziava la bella e fiera poetessa; ma le sue aspirazioni allora erano verso cose belle e buone, capaci veramente di dar la gioia all'anima; sentitela dunque nell'agilissimo *Canto di marzo*:

Or la campagna odora
Di fresco e di bagnato;
Ed occhieggia, sul prato
Verde, la primavera.
Il sole brucia l'anima,
L'infinito languore
L'olezzo morde il cuore,
Tutta me, folle, tiene.
Andremo per la via
(Chè il tempo è senza fine)
Come la correntia
Va giù per balze e chine,
Gorgogliando, sommessa.
O Marzo folle e forte
Deporremo alle porte
Delle case dolenti
I ranuncoli d'oro,
Ed i fiori del pesco
Che tu, con il tuo fresco
Alito, mieterai.
Ali tu metterai
Al cuor gagliardo pronte,
M'ingemmerai la fronte
Di zaffiri e di perle,
E stretta mi terrai
Sul tuo cuore mutevole.
E il vento mi darai
Da custodire, dentro
Le pieghe del mantello;
E il vento piegherà
La mia veste turchina,
E in me palpiterà,
Sciogliendo le mie chiome
Aspre, selvaggie e attorte,
O Marzo folle e forte!
E portata sarò,
Dal vento, alle pinete,
Che, in canzoni segrete,
M'addormentino il cuore.
E portata sarò,
Dal vento, verso il mare,
Perch'io vegga le prime
Rondinelle tornare
All'alba; e a sera, l'ultime
Paranze, – aperte l'ale
Arancioni e turchine,
Riedere alle cale.
Oh dolce, oh fresco vivere
La vita, o Marzo folle,
Fantasticando tenere
Rime sopra le zolle;
Se tu mi condurrai,
Come una bimba, che
Non sappia la sua via,
Lontano, assai lontano
Dalla malinconia,
A ritrovar, nel fondo
D'un bosco o d'una valle,
Le cose che già furono
Care all'anima mia,
Pispigli e frulli d'ali,
Bocci di fiori, e foglie,
Aluces di farfalle,
E l'ultime viole,
Profumate, e le prime
Rose, e le nuove rime
Onde, sovr'esse, palpiti
E, nell'immensità
Perdutamente tremi,
La mia serenità

E questa poesia della natura e della vita vivamente sentita ed originalmente e fortemente espressa, come deve aver commossa l'autrice rapita nell'onda de' suoi primi dolci ricordi, afferra, commuove, rapisce il lettore, e in particolar modo, i vecchi che ricordano di più, e che vivono più di ricordi che di speranze. Ma, per Lucia Pagano, è forse giunta troppo presto l'ora de' richiami ad un'età non ancora molto remota dal suo vivere presente, al paese delle fate, tanto vagheggiato, quand'era piccola, e troppo presto forse essa impreca alla vita, come ad una deforme menzogna; ond'essa grida, ch'è stanca d'aspettare i compimento de' sogni dell'infanzia e domandatosi che cosa sia la vita, risponde, con uno scherno:

Una bolla di sapone
In un raggio di sole;
Riluce, sale e si spegne.
Perchè sogni? Pperchè piangi?
Fatti un cuoricino di legno;
Fatti tu stessa di legno;
Bambola di Norimberga
Che dice *Papà* e *Mammà*,
Questa è la felicità.

No, no, la vita è qualche cosa di più, qualche cosa di meglio, se noi vi mettiamo dentro, ne n il nostro insaziabile egoismo, ma la nostra virtù, tutta la nostra virtù. Abbia premio o non l'abbia, essa è per sè stessa cosa tanto grande, tanto bella, che a chi sogna nell'alto deve bastare, com'è bastata a tutti i veri sapienti, a tutti i veri santi, a tutti i veri eroi; ma quanti la cercano questa gran fata? quanti l'invocano? quanti la seguono! E pure fu questo il solo grande innamoramento che ha spinto il genio di Dante, nella *Divina Commedia*, fino alle altezze del Paradiso, il genio di Goethe, nel *Faust*, fino al cielo della Vergine redentrice; e, per essi la suprema virtù è divenuta suprema bellezza. Ascoltare soltanto i propri sospiri, senza invitare l'anima ad alcuna ascensione, può dare alcuna voglia di stemperare in versi elegiaci la propria nausea, ma non riesce a procacciarle alcun alto conforto, nè a ridarle salute. Con le sole disperazioni, non si fa cammino; con esse vengono le prostrazioni e gli annientamenti; altro bisogna chiedere alla poesia, se, come il nome suona, essa deve significar creazione. E questo io oso rammentare a Lucia Pagano, perchè essa è degna di comprendere e di tradurre in atto le buone parole. Non è forse dessa che ha cantato la Pasqua:

Pasqua d'olivi? In fiore
E' la pace pe 'l mondo,
(Il bimbo nacque biondo,
Crebbe per il dolore,
Morì pel fallo umano,
Risorse, e in cielo ascese).
Com'è dolce la fede!
Quanti fiori alle chiese!
Quanti fiori alle case!
Pasqua è la Primavera;
E, l'anima che pianse
E che languì, risorge.
Dalla tenebra nera,
Con una rama in fiore,
La ridesta l'amore.

Ma il grande, il divino amore non è quel connubio egoistico che avvicina così spesso due corpi, per disfarli in un amplesso, e raramente due anime, che si uniscano insieme, per ascendere più in alto e per dare un miglior significato alla vita, per essere in due a volere una cosa bella, una cosa nobile, una cosa grande e benefica. L'amore, inteso come per lo più s'intende, può sodisfare istinti fugaci, può anche accomunare due interessi personali; ma, se non si perfeziona, facilmente si corrompe; e si perfeziona soltanto estendendo e allargando l'orbita delle sue ope-

Istituto Internazionale di Agricoltura

L'introduzione della coltivazione dell'erba medica nelle Colonie.

Molti colonizzatori commettono il grave errore di eseguire nelle colonie prove di introduzione di piante utili europee, senza tenere conto del fatto che i semi di una pianta, malgrado le cure più diligenti, nella maggior parte dei casi non germogliano così bene o non danno piante così vigorose come nel paese dove da molto tempo sono acclimatate. Eppure, per lo più non sarebbe difficile procurarsi le sementi desiderate da una località che, per posizione geografica e per posizione climatica sia la più rassomigliante a quella in cui si vuole introdurre la nuova cultura. Molti insuccessi sono dovuti al trascurare queste regole, e, come esempio di ciò, il dott. Guyot Hans, cita in un suo articolo, riprodotto nel «Bollettino di Informazione Agrarie e di Patologia Vegetale» – dicembre 1912 – edito dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, una sua esperienza.

Nel 1910 egli si fece mandare dall'Europa dei semi di erba medica (Medicago sativa). La semente era ottima. Seminata, in gennaio, dapprima riuscì assai bene; ma in marzo. al sopravvenire del vento caldo del deserto, cessò di crescere e, malgrado le irrigazioni e le cure più assidue si arrestò nello sviluppo producendo piante alte appena 25 cm., e 30 cm., al massimo.

Il dott. Guyot Hans si procurò allora della semente di erbamedica dall'Asia Minore. Nella metà del tempo necessario per lo sviluppo della medica europea essa produsse un bellissimo medicaio in fiore, con piante alte 70 m. Gli stessi fatti si verificarono in un'esperienza di controllo impiantata in un appezzamento perfettamente uniforme, metà del quale fu seminato a medica europea e metà a medica asiatica. Dopo sei mesi della semina il primo portava piante alte 25 m. il secondo piante alte 70 cm. Invece risultati inversi si ottennero in un'esperienza fatta eseguire in Europa collo stesse sementi.

La spiegazione di tali fatti è ovvia. L'erba medica che gli arabi ancor oggi chiamano «bersim hagasi» ossia «trifoglio dell'Hagas Hedias», è di origine araba; ma fu da lungo tempo introdotta ed acclimata in molti paesi, in ciascuno dei quali essa si è modificata adattandosi alle peculiari condizioni trovatevi. Ma ciò avvenne con una serie di generazioni, e non con una sola. Non è quindi possibile di ottenere alla prima generazione buoni risultati da sementi importate nelle colonie africane, per esempio dalla Germania settentrionale; bisognerà invece procurarsele da località più vicine e più somiglianti; nel caso dell'erba medica, dall'Egitto (dove l'erba medica è coltivata, se bbene poco onde la semente costa cara) o dall'Asia Minore.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri S.M. il Re ricevette in privata udienza l'Ambasciatore di Francia, sig. Camillo Barrère.

— Anche ieri il Re ricevette in udienza privata il presidente dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Roma, cav. Rodolfo Tioli al quale S. M. acondiscese di offrigli un ritratto per la sede dell'Ordine dei farmacistii

— Ieri mattina, col direttissimo delle 10, partì alla volta di Napoli S.M. la Regina Elena, insieme ai Principini. La Sovrana era accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di servizio, e dal dott. Quirico.

— Telefonano da Napoli che S. M. la Regina Elena e i Principini, arrivati col direttissimo delle 14, furono ricevuti alla stazione da S. A. R. il Duca d'Aosta, da S. A. R. la duchessa Elena e dal capitano dei bersaglieri Parise.

In due automobili la Regina, il Duca e la Duchessa d'Aosta e i Principini si recarono a Villa De Sanna, percorrendo via S. Giovanni a Carbonara, via Foria, Corso Vittorio Emanuele e Posillipo.

Durante tutto il percorso gran folla salutò entusiasticamente.

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in private udienze il principe e la principessa di Leyen; la principessa Giovanni Liechtenstein; il conte Geza Andrassy ed il conte Emanuele Andrassy; il barone e la baronessa Giorgio de Gumppenberg.

Il Santo Padre ha poi ricevuto, pure in private udienze, altre distinte persone.

Quindi Sua Santità riceveva in udienza collettivai RR. Parroci di Roma ed i Sacri Oratori che predicheranno la prossima Quaresima nelle varie Chiese della città, ai quali impartiva poi l'Apostolica Benedizione.

Legazione di Russia presso la S. Sede. — Ieri ebbe luogo un pranzo a Villa Bonaparte, al quale il Ministro von Muhlberg invitò i cardinali Vincenzo Vanutelli e Ferrata, principe e principessa Aldobrandini, duca e duchessa Capparelli, conte e contessa Colonna Czosnowski, principe e principessa Scipione Borghese, Ministro conte Palffy e contessa Palffy, S. E. d'Estrade barone Gebsastel, barone Rosenhan.

Ambasciata di Francia. — L'Ambasciatrice *madame* Barrère, riprenderà da oggi i suoi ricevimenti ordinari del martedì dalle 3 alle 6 pom.

Il generale Salsa. — Completamente ristabilito, è uscito dalla clinica del prof. Bastianelli il generale Salsa che, come dicemmo, dovette nei giorni scorsi subire una difficile operazione. Egli si recherà nei Veneto, a passare il periodo di convalescenza.

L'agitazione per la legge sul Notariato. — L'agitazione degli avvocati e Procuratori d'Italia contro la nota disposizione del progetto di legge del notariato si va a poco a poco intensificando.

In molte città i rispettivi collegi si sono riuniti in assemblee straordinarie, nelle quali, con intervento unanime degli inscritti, si è deliberato di associarsi all'agitazione promossa dalla Curia di Roma.

Numerosi telegrammi di adesione sono stati dai Presidenti dei vari Consigli degli Avvocati e Procuratori diretti al comm. Clavarino, presidente del nostro Consiglio dei Procuratori, per esprimere completa adesione e per indicare i nomi dei rappresentanti che ciascun Consiglio invierà all'adunanza che il 5 corr. si terrà nel Palazzo di Giustizia.

Notiamo fra questi rappresentanti: pel Consiglio dei procuratori di Napoli, gli avv. comm. Muzi, cav. Janfolla ed Attanasio; pel Consiglio dei procuratori di Ancona, gli on. Pacetti, Bocconi e Bonopera; pel Consiglio dei Procuratori di Lucera, l'on. Salandra; pel Consiglio degli avvocati di Oneglia, gli on. Canepa e e Mamabò; pel Consiglio dei procuratori di Sassari, il sen. Garavetti; pel Consiglio dei procuratori di Salerno, l'on. De Marinis; pei due Consigli di Teramo, l'on. De Benedictis; pel Consiglio dei procuratori di Pesaro, gli on. Mancini e Ciraolo; per quello di Legnano, l'on. Maraini.

All'adunanza sono stati – con speciale telegramma del presidente Clavarino – invitati ad intervenire i deputati inscritti negli Albi degli avvocati e dei procuratori di Roma; on.: Abignente, Aguglia, Amici Giovanni, Baccelli Alfredo, Barzilai, Bonomi, Caso, Chimienti, Ciraolo, Conflenti, Danieli, Fera, Gallo, Luciani, Luzzatti Luigi, Merlani, Pala, Riccio, Salandra, Simoncelli, Teso, Trapanese, Valenzani, Valli Eugenio, Veroni, nonchè l'on. Bissolati che, sebbene non iscritto negli Albi di Roma è avvocato, e come deputato di Roma non può non interessarsi all'agitazione sorta nel Foro della Capitale.

Ieri l'on. Fani, in rappresentanza della Curia di Perugia ebbe in proposito un colloquio col Guardasigilli.

Al Consiglio provinciale. — Il consigliere provinciale avv. Raffaello Levi ha presentato una interrogazione al presidente della Deputazione, on. Cencelli, «per conoscere quali motivi lo abbiano indotto a far deliberare un compenso di lire 60.000 ad un imprenditore per un ponte sul Rio Vicano, che non fu costruito, e per sapere quali ragioni potevano consigliargli di far prendere una tale deliberazione della Deputazione, in via d'urgenza, quattro giorni prima della convocazione del Consiglio».

La tassa sulle aree. — Il 21 corrente si discuteranno al Consiglio di Stato i ricorsi presentati contro l'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili.

Le ragioni del Municipio saranno sostenute dall'onorevole Scialoja e dall'avv. Giliotti; quelle dei ricorrenti dall'on. Cavasola, dall'on. Salandra, dagli avvocati Hanan, Danesri, Iachini, ecc.

CONFERENZE

Circolo Universitario Cattolico Romano. — Mercoledì 5 corr. alle ore 19 prec., nella sede sociale Via della Scrofa 70, il prof. Mariano Cordovani terrà a quinta Conferenza apologetica, trattando della «Necessità della religione».

Ingresso libero e libera discussione.

Nello stesso luogo e per cura dello stesso Circolo, giovedì 6 corr. alle ore 19 il dott. Francesco Aquilanti riprenderà il suo corso libero e gratuito di «Arte della parola», intrattenendosi particolarmente intono alle forme ed agli scopi dell'eloquenza.

Lettura di versi. — La lettura tenuta dalla nota poetessa Clelia Bertini-Attilj nella Sala dell'Associazione Archeologica Romana affollatissima di pubblico, assai scelto, è riuscita una geniale festa d'arte. La colta scrittrice romana, lesse i suoi migliori componimenti poetici, fra i quali alcuni nuovissimi; e dalle ispirate strofe dedicate alla infanzia ai sonanti versi descriventi cose alte e magnifiche, fece provare all'attento uditorio emozioni forti e gentili.

Un vero e sincero successo ebbero i «poemetti agresti» ed i «sonetti sociali» che strapparono applausi fragorosi.

L'intellettuale trattenimento terminò con la recitazione di alcune liriche. vibranti di patriottismo, salutate dal caldo consenso dei presenti; i quali vollero, in fine, festeggiare entusiasticamente la prof.a Bertini-Attili, cui offersero dei bellissimi fiori.

Arcadia. — Mercoledì 5, Sollini, *Alcuni problemi danteschi* – Giovedì 6, Ignudi, *Conferenza religiosa* – Venerdì 7, Emanuelli, *Astronomia* – Sabato 8, Girault, *Letteratura francese e provenfiale*. Ore 5 3/4 pomeridiane. Ingresso libero.

CARNEVALE

Il Corso di ieri. — Nel pomeriggio di ieri il Corso Umberto fu affollatissimo di gente desiderosa di divertirsi. Le finestre e i balconi di quasi tutti gli edifici erano gremiti di signore e signorine, le quali mantennero vivacissima la battaglia di fiori e coriandoli, impegnata con coloro che stazionavano nella via.

Quà e là si ebbe a deplorare qualche lieve incidente, di quelli immancabili quando si verifica uno straordinario agglomeramento di persone; ma in complesso la giornata trascorse lietamente, favorita dal tempo magnifico.

Ass. Abruzzese. — Stasera, alle 21.30, ultima festa da ballo, e chiusura del carnevale.

Società di M. S. Impiegati e Commessi. — Nei locali sociali (S. Chiara 49) alle ore 21.30 si svolgerà l'annunziata festa da ballo. con intervento di maschere alle quali saranno distribuiti molti e bellissimi doni. Sarà estratta anche una ricca lotteria.

Ass. Femm. A Cairoli. — Alla sala Pichetti (via del Bufalo) stasera alle 21.30 si terrà la festa da ballo organizzata a beneficio della Società Femm. di M. S. «Adelaide Cairoli».

Ass. Artistica Internazionale. — Oggi, dalle 17 alle 21, grande festa dedicata ai bambini. Il comitato ordinatore ha preparato ai piccoli una serie di grate sorprese.

Pro educatori «Savoia» e «Baccarini». — In via Giubbonari n° 38 domenica fu inaugurata la festa di beneficenza indetta a favore degli Educatori «Savoia» e «Baccarini».

Gli alunni dei due Educatori eseguirono esercizi ginnastici e canto; i sigg. Zambonelli e Degli Abbati recitarono applauditi monologhi, e venne anche eseguita scelta musica da signorine che gentilmente si prestarono.

Notammo tra gli intervenuti le signore Pozzi. Facelli, baronessa Rudinì, Rava, contessa Sacconi. Ovazza, Libani, Bianchi, Romoli, ed i sigg. comm. Martini provveditore agli studi, comm. Facelli, barone Rodini, comm. V. E. Bianchi, comm. Crova, commendatore Ovazza, Boschi, avv. Luzzatto ecc.

Le sale si mantennero animate fino dopo le ore 20 con ottimini risultati per la lotteria nella quale figuravano oltre mille ricchi premi, fra cui quelli di Casa Reale.

Oggi ultimo giorno della festa, alle ore 15.

Quaresima. — Alla chiesa di San Luigi dei Francesi, durante la quaresima, predicherà il canonico Bernardo Gaudeau, missionario apostolico, emerito professore dell'Istituto Cattolico di Parigi. Egli tratterà il tema «*La pace cristiana nell'Evangelo*».

Le prediche avranno luogo il mercoledì, il venerdì e la domenica di ciascuna settimana, alle ore 16.

Le prediche saranno seguite dalla cerimonia della benedizione del Sacramento, con canti di mottetti classici. La domenica precederà la celebrazione dei Vespri, alle 15.30.

Imposta fondiaria - La Giunta Comunale ha proceduto alla revisione e correzione dell'elenco dei maggiori contribuenti all'imposta fondiaria, ai quali unitamente ai componenti il Consiglio comunale spetta di eleggere i membri della Commissione censuaria comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della legge 1 marzo 1886 n. 3682 (Serie N. 3) ed ha disposto, che l'elenco stesso venga affisso all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi da oggi durante il qual termine chiunque potrà prenderne visione, e presentare reclamo, a norma dell'art. 11 del Regolamento 26 Gennaio 1905 n. 65, alla Giunta provinciale amministrativa.

Aste municipali. — Giovedì 6 febbraio si terrà in Campidoglio un'asta pubblica per fornitura di foraggi, divisa in due lotti: 1° lotto, fornitura del fieno e della paglia per l'importo previsto di L. 41850. 2° lotto, fornitura dell'avena e della farina di grano greggia per l'importo previsto di L. 67.600.

Nel successivo giovedì, 13 febbraio, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione dei marciapiedi e della fo[...]ata attorno al nuovo fabbricato in angolo delle [...] Due Macelli, Tritone e Maroniti per cui è prevista la spesa di L. 9500.

Lista Elettorale Amministrativa — Da oggi a tutto il 15 febbraio un esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la iscrizione o la cancellazione nella lista elettorale amministrativa, nonchè di quello delle persone le cui domande d'iscrizione non furono accolte, rimarrà affisso all'Albo Pretorio ed un altro esemplare coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, insieme con la lista, rimarrà nella Direzione di statistica, posta in via Poli, n. 54, p. 2, con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Chiunque nel sopraindicato termine può reclamare alla Commissione elettorale della Provincia contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego d'inscrizione od omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che, per mezzo del segretario ne rilascerà ricevuta e li trasmetterà alla Commissione elettorale della provincia.

A proposito di illuminazione. — In seguito a vari reclami che pervengono circa la illuminazione a *petrolio soffiato*, gli accenditori ci pregano di rendere noto che, parte delle lampade hanno il liquido sufficiente per ardere fino alle ore 24 e parte sino all'alba come è in uso per tutti i sistemi di illuminazione della città, sia elettrica e sia a gas. Avviene perciò che coloro che rincasano dopo le ore 24 vedono parte delle lampade spente, causa la mancanza di petrolio.

Tariffa officiosa del pane per la prima quindicina di febbraio 1913.

Importo di Quintali 4.50 di farina della marca 2 a lire 40 il quintale .... L. 180 —
Spese di panificazione .... » 62 —

L. 242 —

Produzione di kg. 540 (rendimento 20 %) quindi L. 242: 540 = 0.44 per il pane di prima qualità, di uso comune, in pezzi di qualunque forma, del peso da grammi 300 a 500.

La «Lazio» a Vescovio e Stimigliano. — Nonostante il tempo incerto e piovoso la «Lazio» ha effettuato domenica scorsa la gita alla cattedrale di Vescovio, che sorge fra i ruderi della città romana di *Forum Novum*.

Valicate le colline di Stimigliano, la comitiva è discesa nella via Lambertini lungo il corso dell'Imella. Sul ponte l'illustratore prof. Kulczycki ha svolto la prima parte della sua conferenza, rievocando le origini ed i costumi dei sabini primitivi, la cui storia si confonde con quella delle origini di Roma. Ha quindi accennato alle rigini delle numerose borgate che sorgono sulle ridenti colline circostanti, e ha parlato del culto sabino della dea Vacuna.

Dal ponte i gitanti hanno proseguito fino al luogo di *Forum Novum* alla confluenza dei due rami dell'Imela. Quì il prof. Kulczycki ha mostrato agli ascoltatori la configurazione del mercato romano, che ben si delinea nei ruderi imponenti, ha poi tracciato la storia della cattedrale di cui furono vescovi Amedeo di Savoia, antipapa, e il cardinale Bessarione.

La gita fu diretta dal cav. Bonanni e festose accoglienze vennero fatte alla «Lazio» dai rappresentanti di comune di Torri, sigg. Pedacchia Lorenzo assessore, Pannella Sisto, segretario, dal direttore didattico sig. Battilani Luigi e dal dottore Mola Luigi.

Nel ritorno la «Lazio» visitò anche Stimigliano che vanta l'imponente palazzo degli Orsini.

Fecero parte della comitiva i sigg. prof. Kulczycki, cav. Bonanni e signorina, dottor Angeli e figlio, Radi, Coretti, Diomedi, cav. Lancia, Stenti, dott. Ravalli ed altri.

Aste municipali. — . – *Fornitura di vetri per l'illuminazione pubblica.* – Essendo andato deserto il precedente esperimento d'asta, alle ore 15 di Giovedì 20 Febbraio corr. nella residenza municipale avrà luogo l'asta per l'appalto della fornitura delle lastre di vetro per il servizio dell'illuminazione pubblica a petrolio per l'importo annuo previsto di L. 3500 per la durata di un anno con facoltà di proroga di anno in anno per altri tre anni.

— *Restauro di un ponte nella strada Cisterna-Crocetta.* – Essendo parimenti andato deserto il precedente esperimento d'asta, alle ore 15 di Giovedì 20 febbraio corr. nella residenza municipale avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di restauro di un ponte sulla strada Cisterna-Crocetta comunicante con la via di Campo Morto nell'Agro Romano per l'importo previsto di L. 6500.

Le liste della leva. — L'elenco dei giovani di leva nati nell'anno 1895 sarà ostensibile, per la durata di quindici giorni da oggi, nell'Ufficio municipale di statistica e Stato Civile posto in via Poli 54, affinchè chiunque possa denunciare gli omessi appartenenti alla stessa classe od a classi anteriori, fare tutte le osservazioni intorno alle inesatte indicazioni degli iscritti e porgere richiamo sulla compilazione dell'elenco medesimo e delle liste di leva.

Nella Questura. — Dopo aver compiuta una missione all'estero, è tornato a Roma il commissario cav. Perilli, il quale assumerà la direzione del commissariato di Campitelli.

Il cav. Perfetti, da questo commissariato, tornerà a quello dei Prati, e il cav. Caporali assumerà la direzione del distretto di Porta Pia.

Giardino Zoologico. — A firma degli onorevoli senatori Enrico Cruciani Alibrandi e Giorgio Sonnino, è stata diramata, agli azionisti del Giardino Zoologico, una circolare, con la quale, dopo avere enumerate le ragioni per le quali l'iniziativa del Giardino Zoologico non ha ottenuto quei risultati che se ne ripromettevano i promotori, e prima fra tutte la mancanza di mezzi di comunicazione, si invita gli azionisti a reclamare dall'attuale Amministrazione la convocazione di un 'assemblea generale allo scopo di riparare; se è possibile, ai danni subiti dall'azienda ed evitare la scomparsa della geniale istituzione.

Oggetti rinvenuti dal 25 al 31 gennaio 1913:

Stola pelo – Chiave e medaglia – Chiave – Due chiavi – Portamonete due polizze e pochi soldi – Scontrino agenzia lett. U. – Portafoglio con cambiale – Alcune fotografie – Pezzo per riflettore – Giacca per donna – Borsellino con denari – Borsa portamonete e pochi soldi – Denari – Paio guanti – Orologio e catena argento – Mazzo chiavi – Anello – Borsetta corona e pochi soldi – Metro – Pezzo fanale – Ombrello – Ombrello – Canestrino per scuola – Tre chiavi con anello – Due maglie usate – Paletot e coperta.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-35

Per un golino d'oro. — In via degli Ausoni 30 abitano Antonia Tabacchi ed il fratello Raffaele di a. 26. Ieri, questi, non avendo denaro e non sapendo come passare gli ultimi giorni di Carnevale, ebbe la brutta idea di rubare alla sorella un golino d'oro del valore di 170 lire, confidando forse nell'amore fraterno di Antonia. Ma questa si recò a denunziare senz'altro il furto al cav. Damiani, commissario di S. Lorenzo.

Coltellate tra fratelli. — Giuliano Corsini, ab. in via degli Equi 69, ieri nel pomeriggio rimproverò il fratello Giovanni di a. 15, perchè è un discolaccio, che frequenta cattive compagnie e non vuole lavorare. L'ammonimento fu mal sopportato da Giovanni Corsini che, estratto un lungo coltello, tentò colpire il fratello. Due guardie del commissariato di S. Lorenzo l'afferrarono prontamente e lo trassero in arresto.

Per dispiaceri amorosi. — Il giovane diciottenne Armando Poggi abitante al Corso Umberto 380, iersera vinto da gravi dispiaceri amorosi, tentava di togliersi la vita, ingoiando tre pasticche di sublimato. Trasportato subito a S. Giacomo, quei sanitari gli praticarono la lavanda dello stomaco, riservandosi il giudizio sulla guarigione.

L'orologio di Italia. — Ieri nel pomeriggio, sul Corso Umberto I, mentre più intensa era l'affluenza della folla, Italia Carnevali, di a. 33, ab. in v. Tor dei Conti 26 fu derubata della borsetta di cuoio contenente un orologio d'oro del valore di lire 60. Il furto fu denunziato al commissariato di Trevi.

Le revolverate di un fabbro. — Petrignani Carlo, fabbro, d'anni 18, ab. in via della Consolazione 14, ieri venne a diverbio, in piazza dei Cerchi, angolo via del Velabro, con il rigattiere Adamo Perugia, di Emanuele, d'anni 38, e contro il nipote di costui, Giacomo Spizzichino, fu Prospero, d'anni 20. Contro i due, il Petrignani, infuriato, sparò cinque colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto. Egli si dette subito alla latitanza.

Malore mortale. — La vedova Alessandrina Colasanti Zenobi, sessantenne, ab. in v. Venezia 23, colpita da improvviso grave malore, cessava di vivere.

Suicidio. — Ieri alle 12, due guardie di Finanza videro un individuo, nelle vicinanze della barriera Angelica, sulla riva sinistra del Tevere, che vi si gettò scomparendo in breve. Le due guardie, salite sopra un battello, cercarono di portare aiuto al suicida; ma ogni sforzo fu vano. Attraversato il fiume, e recatisi sul posto ove lo sconosciuto si era gettato in acqua, trovarono un cappello e un soprabito, in una tasca del quale rinvennero una lettera indirizzata alla signora Maria Cicconi, domiciliata nel comune di Paganica (Aquila) più un taccuino ed un biglietto scritto in cui dichiarava chiamarsi Federico Di Stefano, nato in Aquila, e di suicidarsi perchè stanco di vivere, raccomandandosi alla stampa di non occuparsi della sua fine. La roba sequestrata fu consegnata al commissariato di Prati.

Ferimento. — Il facocchio Enrico Finocchi di a. 50, ab. in via dei Volsci 56, ieri alle 13 nello stabilimento Vetriani in via dei Reti, venne a questione con un altro operaio, a nome Luigi Tassi, ab. in via Tiburtina. Questi ferì il Finocchi con un colpo di stanga alla testa.

Al Policlinico guaribile in giorni 30.

L' arresto del figlio snaturato. — Gli agenti del commissariato di Campitelli, ieri alle 11, dopo lunghe indagini, riuscirono a rintracciare ed arrestare in via dei Riari il ventunenne Romeo Ferrari che, come ieri narrammo, ferì il proprio padre Angelo, con un colpo di coltello alla regione epicastrica.

Travolto da un carro. — Augusto Piombini, di a. 29, ab. in v. Quattro cantoni 69, carrettiere, verso le 16.30 di ieri, mentre passava in via dei Gracchi guidando un carro, cadde a terra, e una ruota l'investì travolgendolo.

All'ospedale di S. Giacomo gli riscontrarono contusioni addominali e viscerali e lo trattennero in osservazione.

Ladri in una scuderia. — Le guardie della brigata del Testaccio, perlustrando l'altra notte le vie del quartiere, s'incontrarono in un carrozzino si cui erano quattro individui che alla loro vista sferzarono il cavallo, cercando di darsi alla fuga. Gli agenti riuscirono a fermare il veicolo e trovarono un finimento da cavallo quasi nuovo. Intanto uno dei quattro riuscì a fuggire; gli altri furono accompagnati al commissariato. Abilmente interrogati, finirono per confessare di avere scassinato la porta della scuderia di Vincenzo Lorenzetti, in via Ostiense 28, e che il finimento del valore di 230 lire era stato rubato nella scuderia. I tre sono Umberto Grifoni di an. 18, ed i fratelli Enrico Graziosi di a. 17 e Pietro di a. 18. Furono inviati a Regina Coeli.

Sedicimila lire smarrite. — Ieri mattina l'on. barone Ottavio Serena si recò alla sede del Credito Italiano per una operazione bancaria. Ritirate sedicimila lire, le pose tra le pagine d'un libretto di Piccolo Risparmio, e, riposto il libretto in tasca, si avviò pel Corso Umberto. Poco dopo si avvide che il libretto e, naturalmente, il danaro erano spariti. Nel pomeriggio recatosi al Senato, l'on. Serena fu richiesto di udienza dal commesso postale Michele Clementelli, il quale gli consegnò il libretto, ritrovato in una cassetta postale. Non c'è bisogno di aggiungere che delle sedicimila lire non si hanno tracce.

Ferito dalla moglie. — L'altra notte alle una, Teresa Jovinelli, vedendo che il proprio marito Giov. Battista Rossi, proprietario del cinematografo *Bellini* al Corso d'Italia, non era ancora rincasato, uscì dall'abitazione per ricercarlo. Riuscì a rintracciarlo in una sala da ballo, annessa al cinematografo *Volta*, in via Reggio 18. Invitato dalla moglie ad uscire, il Rossi non volle saperne e le rispose in malo modo. La Jovinelli in un impeto d'ira, ferì al viso il marito con una arma che sul momento non fu potuta riconoscere. Accompagnato all'ospedale del Policlinico, il Rossi fu giudicato guaribile in 8 giorni.

La guardia di città Vincenzo Riccio, della brigata del Viminale, fermò la Jovinelli, che tentava darsi alla fuga; ella si ribellò, oltraggiando l'agente. Tradotta in arresto, al commissariato del Porta Pia, dichiarò di aver ferito il marito con la maniglia della porta di casa. La Jovinelli fu inviata alle Mantellate.

Piccoli incendi. — Alla Legazione di Svezia, in via del Teatro Valle, ieri prese fuoco la cappa di un caminetto. Accorsero i vigili di piazza Grazioli, i quali domarono subito le fiamme. Danni lievissimi.

— Al Lungo Tevere Mellini 24, nella casa del sig. Torquato Carlo Giantini, si sviluppò un piccolo incendio nella cameretta da bagno. I vigili di piazza Grazioli accorsero prontamente, e spensero il fuoco.

Suicida in via del Pellegrino. — In v. del Pellegrino 101 trovasi il negozio di oreficeria di proprietà della ditta Luigi Bertino e C., successori a Luigi Torchio. Ieri alle 15.30 uno dei proprietari, e cioè Luigi Bertino, si suicidava, ingoiando una soluzione di cianuro di potassio. Non sono precisate le ragioni che spinsero il Bertino al passo disperato.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDÌ 6 Febbraio 1913 — La 2a Custodia vende gli ori arretrati 1911 (Minghetti)

La 2a Custodia vende i fagotti fino al giorno 26 marzo 1912.

TEATRI DI ROMA

«ISABEAU» AL «COSTANZI»

Due giorni ancora ci separano da questo avvenimento artistico, pel quale così viva è l'attesa: il trionfale cammino percorso dall'*Isabeau* di Pietro Mascagni, attraverso i più grandi teatri d'Europa ed America, ultimo trionfo quello or ora riportato al *Regio* di Torino, accresce l'impazienza del nostro pubblico.

L'Impresa del *Costanzi* ha voluto presentare *Isabeau* nella migliore esecuzione possibile: Maria Farneti, la diva eletta che fu scelta dallo stesso autore ad incarnare la parte di protagonista in America, a questa riproduzione romana darà tutti i tesori della sua voce, tutto il fascino dell'arte sua: il tenore Di Giovanni,

---

razioni virtuose. Se due anime si uniscono veramente per il bene, i loro godimenti d'ogni specie s'accrescono, ed ogni voluttà, materiale come spirituale, diventa più squisita. Ma, se l'amore non è altro che erotismo, quando s'è sfogato, non lascia, nell'uomo come nella donna, altro se non un senso di debolezza, d'infiacchimento, di scoramento, che diviene spesso viltà. Ond'io avrei preferito che alla piccola sorella dormiente e che sogna, Lucia Pagano, nell'ora del proprio sconforto, avesse fatto un augurio diverso da questo.:

...la Pace, a te, la buona
Pace, il sorriso della rossa bocca,
L'avidità del bacio che ne scocca,
La mollezza del labbro che si dona.
Questo per te, per il tuo sogno.

Avendo essa stessa conosciuto quel bacio, perchè, se ella ne uscì con la bocca amara, non avvia l'amore della sorella verso un sentiero più luminoso e più sicuro? perchè farsi lei pronuba all'amore della sorella, eccitato dal solo desiderio, se ha provato e sa che lo segue il disinganno? perchè eccitare ed alimentare nella dolce piccola sorella

Il folle sogno della voluttà?

perchè, disillusa essa stessa, si compiace tanto del bacio furtivo che la giovine sorella concesse in luogo sacro all'amante? perchè accompagnare in un tramonto, verso un remoto tempio solitario (San Paolo forse) con voluttuosa compiacenza, la giovinezza folle ed ignara che si obblia?

E ridevi tu, sorella,
Il tuo riso più sonoro.
La tua fresca ugola d'oro
S'offeriva alla tenzone,
Si tendeva alla canzone
Delle lodole lontane.
Fina, come avena snella,
Fresca, come il frutto acerbo
Che t'invita sulla siepe,
Tu, nel sole (e Primavera
Sorrideva fra i capelli)
Eri luce ed eri sole.
Tesa tutta, come il ramo
Ch'offre il frutto, e sè non nega,
Come il ramo che si piega
Alla mano che lo sfiora;
Alla voglia giovanile
Offerivi il riso d'oro;
Pronta al laccio che ti coglie,
Pronta al balzo che t'afferra,
Pronta al cerchio delle braccia
Che ti tiene e che ti serra,
Con l'elastica mollezza
Della tua persona snella.
E negli occhi miei, Sorella,
Era la nascosta fiamma;
Nelle vene, nel mio sangue
La non dôma febbre antica;
E sul volto, sull'esangue
Volto, all'ansia ridestato
Il sorriso rivelato
Che dal brivido carnale
Si diffonde, e trema, e sale,
Come linfa d'alimenti
Su dagli orti, al melograno
Novo le corolle ardenti.

Non si può negare che la pronuba sorella, nell'audacia voluttuosa della rappresentazione, abbia colto al vivo una forte sensazione già provata: ma poichè l'Autrice stessa conviene che sono battiti e gridi fugaci, perchè, con tanto fuoco di poesia, non riscaldare affetti più durevoli? perchè non mettere un po' di quella grande e poetica voluttà in qualche gioia più intensa e più pura? Poichè la primavera passa, perchè non preparare, in tempo, all'autunno ed all'inverno qualche consolazione immortale? perchè volere, dunque che la piccola sorella bionda, senta soltanto lodare:

la carne giovane che serba
odor di fieno e odore di mentastro?

o pure l'arco *falcato* del suo bel *fianco snello*, o il sapore della sua *bocca rossa*, e si veda

Bionda come la pesca
Che ha il velluto, sul cuore,
E, nella polpa, dolce l'umidore
Delle rugiade nuove?

perchè vuole che la Primavera risorgente le agiti i sensi, e non altro? e invita essa stessa l'amatore, come se ne avesse bisogno, a nuove audacie?

Fanne parte, sorella,
Con quegli che vicino t'è nell'ora
Languida, e folle sogna
Quel che sogna il tuo cuore;
Quegli che si scolora
Al lampo el tuo riso,
E non conosce specchio al suo piacere
Che le pupille, chiare
Di cielo, d'erba e d'acque, nei tuoi occhi,
E non conosce corso alla sua sete
Che il bacio vivo di tua bocca rossa,
E riposo non ha per la stanchezza
Fuor che il riposo sopra i tuoi ginocchi;
E non gloria conosce
Che valga il suo lottar giovine e forte,
Verso il fuoco del sole,
Con dell'aquila il rombo nelle penne,
Se non Te, se non Te, che t'abbandoni;
Ed offri il sole in Te, quando ti doni.

Non si può negare che questa poesia esca dai luoghi comuni; ma, se si può, fino ad un certo punto, comprendere come, in un temperamento appassionato, il risveglio de' sensi riecciti il desiderio, con un po' di stupore, assistiamo alla festa che un'amante sconfortata fa ad una danza d'amore, alla quale essa non prende parte altrimenti che con gli occhi. L'ufficio nuovo non è degno di un'alta poetessa; e la signora Lucia Pagano mi perdoni se da lei aspetto, anzi che lenocinii, altri impeti più leggiadri, ed altri rapimenti; ma Lucia Pagano Briganti ha voluto anche questa volta rivelarsi a noi soltanto come poetessa d'amore, e di un solo amore, quello ch'è fatto di voluttà sensuale, per quanto rivestita di una poesia che vorrebbe perpetuarsi nel sogno. L'ultimo componimento, no, *Canti del Meriggio*, è un dialogo fra il Sogno e la Verità, che si dicono fratello e sorella, si bisticciano un poco, e poi finiscono per separarsi, mentre che il Sogno avrebbe potuto, come volle e seppe il Goethe, che univa *Poesia e Verità* fondersi insieme per riuscire immortale; ma il Sogno deve essere ben alto e la Poesia molto sublime. perchè la Verità possa sentire, a traverso di esso, la propria elevazione, nell'assorgere fino alla sua altezza luminosa; se il Sogno poetico rade, invece, la terra, la Verità può vivere anche senza di esso, e farsi valere per sè, ben che fredda ed impassibile. Bisogna dunque inalzare e purificare il Sogno perchè la Verità, sposandosi ad esso, diventi cosa divina.

Nell'ultimo canto di Lucia Pagano, pur troppo, il Sogno e la Verità non si combinano, e fanno divorzio; cito le ultime strofe del volume, con la speranza che non siano l'ultima trista messe del *meriggio*, e che altri canti fioriscano nella mente e nel cuore della forte poetessa, i quali fra i ludi bacchici della festosa vendemmia autunnale, ci facciano sentire con lo squillo delle Avemarie della sera, quelle armonie soavi che commossero Dante vagheggiante, tra le meste speranze del Purgatorio, le sublimi visioni del Paradiso:

Ma parola non disse il buon fratello (il *Sogno*)
Solo mostrò le braccia aprendo in croce,
Il posto del suo cuore
Vuoto, come una tomba scoperchiata.
E disse, con la sua voce velata:
— Il cuore è morto, e tu l'hai morto. Tu
Un giorno mi dicesti;
«Mala sorte a chi spera innanzi tempo,
Sorte di pianto a chi tenace ama;
Ti ricordi quel giorno di viole?
Io me ne andai nel sole,
Pensando alle parole
Della tua bocca saggia:
«Come il roseto, il cuore,
Dunque, il cuor folle ha dritto al suo riposo!»
Ed io spezzai quel cuore,
Come il ramo superbo,
E lo gettai lontano,
Come il bocciuolo, con crudele mano,
E mi chiamavo Sogno-Poesia,
E mi chiamavo Amore,
Dolci cose ignorate
Erano in me, fratello, e l'hai distrutte
Con la parola della Verità;
Questo è il tuo nome, e questo è il tuo delitto
E Verità rispose;
— O Sogno, o Poesia,
O mio fratello, io non ti riconobbi,
Perchè ti rivestì la fantasia,
E ti velò la faccia
E t'avevo portato nelle braccia
Verso i boschi fioriti di ginestre
Per i campi stellati di viole,
Tra le mèssi, nel sole,
Coronato di spighe,
O Sogno, o Poesia,
Or, che sarà di me?
Io, senza te, non ero
Che un vuoto corpo, che una forma vana.
Tu la dolcezza, tu la gioia, tu
Il fiore alto sul ramo che lo porta,
Tu il sole dentro il cielo che l'accoglie,
Tu la perla nell'alvo,
Tu l'aliga nel mare,
Tu il palpito nel cuore degli umani,
Tu l'Iddio nell'azzurra immensità,
Tu la bellezza ed io la Verità.
Maledetto or sarò da tutto il vivo
Palpitar delle cose,
Poichè tu fuggi e da me t'allontani;
Togliendo ai cuori umani
Ogni dolcezza ed ogni primavera.
E tra le rose in fiamma,
Come orifiamma di color selvaggio
Alitanti nel maggio
L'aroma acuto e forte,
Il Sogno dileguò.
Restò la Verità
Sola, e con lei la Morte!

Angelo De Gubernatis.

che il pubblico ha già applaudito nel *Don Carlos*, interpreterà la parte di *Folco*, nella quale non facili allori ha conquistato al *Comunale* di Bologna. *Re Raimondo* sarà Eugenio Giraldoni, l'artista magnifico che tutti i maggiori teatri si contendono. Gli altri interpreti saranno la sig.ra Casazza, Cirino e il Paci.

Alla concertazione dell'opera ha dato opera con il consueto vigore artistico e con l'entusiasmo che gli è abituale, il m. Edoardo Vitale. Tutto quindi fa sperare in un sicuro trionfo dell'opera mascagnana innanzi al pubblico di Roma.

***

Costanzi. — Nel *Don Carlos* ieri sera fu molto applaudito il basso Giulio Cirino che si presentò nella parte di *Filippo*. La sua voce bella, robusta ed estesa, l'efficace azione scenica gli valsero le maggiori simpatie.

Il baritono Leone Paci aveva assunto il difficile compito di interpretare il *Marchese di Posa*. Egli aveva a suo svantaggio il ricordo della magistrale creazione del Battistini e quella recente e superba dello Stracciari. Pure seppe mettere in buona evidenza le sue qualità di cantante.

— Oggi, alle 16 – fuori abb. – unica rappresentazione a prezzi popolari col *Rigoletto*: ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Alle 22.30 « Veglione della luce e della bellezza », organizzato dal Sindacato dei Cronisti.

Argentina. — Lo spettacolo in onore di Cesare Dondini ebbe ieri sera esito lietissimo. Nel *Deputato di Bombignac*, la sempre giovane commedia del Bisson, e nell'*Avaro* del Goldoni, il valoroso artista ebbe applausi calorosissimi. Dopo il secondo atto gli venne offerta una medaglia d'oro, dono della Direzione.

Al successo contribuirono la Scotto, la Lollio Strini, l'Almirante, il Barni, lo Stefani e tutti gli altri interpreti.

— Oggi: nella diurna, replica dello spettacolo di ieri: nella serale *L'avaro, Il trionfo d'amore, Il martire di via Pigalle.*

L'*Argentina* resterà chiuso fino a sabato.

Valle. — Festeggiatissimo fu ieri Ermete Novelli in *Durand Durand.*

— Oggi ultime due recite della stagione col graziosissimo *Centenario.*

Sabato debutto della compagnia Galli–Guasti–Ciarli–Bracci.

Nazionale. — Oggi due spettacoli: di giorno *Vedova allegra*; di sera *Il conte di Lussemburgo.*

Quirino. — Nelle due rappresentazioni di oggi si darà il divertente *Balcone e Rusinella.*

Apollo. — Nella recita diurna Emma Vecla, nella replica di *Eva*, sostenne per la prima volta in Roma la parte di *Gipsi*, riscuotendo calorosissime ovazioni. *Eva* era Armida Gaia, che fu molto applaudita.

— La compagnia Vennutelli è così giunta al termine della sua fortunata stagione: ed oggi darà i suoi due spettacoli di addio: di giorno *Sogno di waltzer*, protagonista la Vecla; di sera *La principessa dei dollari.*

Salone Margherita. — Due grandi spettacoli oggi e *addio di Maldacea.*

VEGLIONI

COSTANZI

« Il Veglione dei Cronisti »

Stasera avrà luogo al *Costanzi* il grande veglione del Sindacato dei Cronisti; veglione che ripromette di riuscire oltre ogni dire brillante e attraente.

La festa di domani al *Costanzi* sarà tutto un trionfo di luce e di bellezza; ed infatti la fastosa illuminazione ideata dalla Società Anglo-Romana, l'intervento delle più eleganti e più belle mondane della nostra città, l'adesione assicurata di oltre cento mascherate, le molteplicità dei premi di grandissimo valore danno già sicuro affidamento nella riuscita di questo *veglione dei veglioni.* Ma il Sindacato, sempre inesauribile nelle sue geniali trovate, ha voluto aggiungere al programma già magnifico un nuovo numero, che di per sè stesso si raccomanda, dando alla festa di domani sera una attrattiva irresistibile.

Da artiste autentiche sarà presentato al pubblico un numero coreografico interessantissimo: *La danza attraverso i secoli*, che si svolgerà nel palcoscenico del teatro, per modo che gli spettatori potrano così assistere ad un vero e proprio spettacolo del più alto interesse.

Alcune ballerine inizieranno la serie con varie danze greche, mentre il quadro sarà completato nello sfondo da un gruppo di bellissime donne in costumi dell'epoca, che formeranno quadri plastici.

Seguiranno alcune danze inglesi ballate da speciali danzatrici. Un gruppo di negri eseguirà alcuni balli americani.

Una coppia spagnuola danzerà il celebre *Tango* nella sua pazza e seducente autenticità.

La Phalène, la bella e provocante danzatrice che ogni sera suscita veri deliri di antusiasmo e di ammirazione al *Margherita*, chiuderà il genialissimo spettacolo, eseguendo una danza a piedi nudi mentre avrà attorcigliati intorno al corpo scultorio i suoi serpenti.

Un tale programma non ha bisogno di parole di commento o di raccomandazione. Ma basta l'annuncio perchè il pubblico comprenda subito come questo veglione dei Cronisti esuli dalle solite scapigliate feste carnevalesche per assurgere ad una vera festa d'arte.

E quando si pensi che questo numerosissimo gruppo di danzatrici, terminato il loro bellissimo spettacolo, si spargeranno nella sala portando ovunque, come una onda giuliva, l'allegria più sfrenata e il buon umore, si comprenderà subito come la festa di domani sera sarà tutto un trionfo di bellezza, di allegria, di giocondità e lascierà ricordo incancellabile nella memoria di tutti gli intervenuti.

Oltre quelli già da noi annunziati, altri numerosissimi ne sono pervenuti: pendola da caminetto stile *liberty* con ornamenti in *strass*, dono dei F.lli Cagli; candeliere per scrivania di bronzo dorato, offerto dalla Ditta Morelli e Rinaldi; quattro statuette classiche « Capo di monte », dono della Ditta Jandolo e Tavazzi; una cassa di bottiglie di *champagne* Charles Heidsiek; una sciarpa *en crèpe de Chine*, dono dei Magazzini *New England*; *Rome, ses monuments et ses souvenirs*, ricca opera illustrata, legata in tela e oro, offerta dal cav. Zucconi, direttore della Casa Desclée; boa in *fourrure* bianco, dono dei F.lli Ceresa; profumeria per *toilette*, dono del sig. T. Mariani; *bebè* tedesco, dono del sig. Alceste Ferrajoli; calamaio e *boite à lettres*, dono della Ditta Ricci; statuetta con lampada elettrica, dono della Ditta « Z »; scatole per dolci, offerte dal cav. Latour, grande guantiera in metallo, cartella in pelle; cestello con dodici coltellini per servizio di *buffet*; calamaio bronzo; *cache-pot* in porcellana; *necessaire* da scrivere; trionfo in cristallo di Boemia, e poi portasigarette, portacenere, etc. etc.

— Sarà proibito il getto dei coriandoli e dei *bonbons*: si permetterà soltanto il getto delle stelle filanti e dei fiori sciolti. L'autorità ha disposto perchè si impedisca che dalla platea vengano gettate nei palchi le stelle filanti già adoperate: si ovvierà così ad un inconveniente, altra volta giustamente lamentato specialmente per ragioni igieniche.

ADRIANO

La grande festa dei piccoli

Veramente riuscito questo veglione, dedicato almondo piccino: riuscito per l'animazione, che vi ha regnato sovrana, per il divertimento grande che i bambini hanno avuto, per il numero straordinario di intervenuti.

A darne la prova basti il seguente elenco, dal quale risulta che ben cento furono i premi assegnati.

Alle ore 18 dal palco della giuria è stata fatta la proclamazione dei premiati. I quattro grandi premi dei principini sono stati così assegnati:

Il « Derna », dono del principe Umberto di Piemonte, Gondola Veneziana, Lazzarini Adolfo e Ada – Orologio d'oro della principessina Jolanda, *Beduino su cammello*, Trapanese Giacomo – Orologio d'oro della principessina Mafalda, *Nel Far West*, Fratelli Urbani – Orologio d'oro della principessina Giovanna, *Assoplano*, Lisotti Alberto.

Successivamente la giuria ha assegnato i seguenti premi:

Servizio caffè in argento, dono dell'on. Artom, *Ufficiale di Fiandra*, Farinati Fabio – Due portasalviette in argento, dono dell'on. Artom, *Abate del 700*, Giuliani Gabriella – Borsa di pelle dell'Associazione della Stampa, *Olandese*, Maly Diebel – Borsa dell'Associazione della Stampa, *Ninetta*, Cianci Clelia – Medaglia d'argento grande, *Carrettiere*, Cianca Omero. – Tavolino in palissandro, dono della Ditta Ducrot, *Contadina Svizzera*, Altemps Amalia – Borsa dell'Associazione della Stampa, *Aviatore*, Schlosser Margherita Celeste – Sveglia in miniatura, dono del giornale *La Nazione*, *Due contadini russi*, Baldini Lina e Clara – Orologio « Leone », dono della ditta Bisleri, *Moschettiere*, Barnabini Alberto – Porta spille, dono del sen. San Martino, *Velletrana antica*, Malpieri Giselda – Automobile meccanico, *Napoleone*, Castelli Giuseppe – Accampamento militare, *Pastorello d'Arcadia*, Mirabelli Foscarina – Tromba a sei tasti, *Cyrano*, Bianucci Aldo – Bambola, *Orientale*, Riva Dina – Finimento alla postigliona, *Arlecchino*, Bascetti Costantino – Cornetta a quattro tasti, *Ussaro Napoleonico*, Simonetti Dino – Bambola, *Costume trentino*, Zamboni Guendalina – Bambola, *Amneris*, Troise Bianca – Bambola, *Contadina svizzera*, Fiore Laura – Arca di Noè, *Angelo della Vittoria*, Camponeschi Marcella – Giuochi di prestigio grandi, *Egiziana*, Ramanini Ruggero – Camera da pranzo, *Costume svedese*, Evangelisti Maria – Salotto, *Viola mammola*, Barlocci Nazzareno – L'architetto, *Capitan Fracasso*, Fiore Mario – Aeroplano Garros, *Figli di Rubens*, Scolaro Lina e Giorgio – Bambola, *Olandese*, Perez Adelaide – Bambola, *Tripoli italiana*, Basso Evelina – Bambola, *Italia*, Malpieri Teresa – Cannone, *Montenegro*, Protto Antonio – Cannone, *Marchese del Grillo*, Gatti Armando – Treno meccanico, *Selvaggio*, Mirabelli Ugo – Tiro all'uovo, *Ufficiale polacco*, Pallucchini Armando – Ferrovia meccanica, *Costume svedese*, Evangelisti Augusto – Ferrovia meccanica, *Tosca*, Salvalari Mario – Fucile da caccia a due canne, *Ufficiale cavalleria*, Montanelli Attilio – Bambola, *Olandese*, Ricci Edvige – Arabi, *Farfalla*, di Paolo Remo – Arabi, *Sardo*, Scacciani Enrico – Turchi, *Contadino alemanno*, Rossi Luigi – Servizio cucina, *Olandese*, De Rossi Eugenia – Servizio da cucina, *Paggio*, Forani Maria – Carro automobile, *Pierrot*, Altemps Alberto – Automobile, *Pierrot*, Altemps Alessandro – Animali, *Gheisha*, Cristofari Alessandro – Architettura, *Pastore*, Taulongo Bernardo – Architettura, *Napoleone*, Maroli Valdo – Animali infrangibili, *Pierrot bianco e nero*, Galeazzi Giorgio – Animali infrangibili, *Carrettiere portoghese*, Scaccia Osvaldo.

Quattro giuocattoli: ferrovia meccanica, sono stati così assegnati: *Guerriero antico*, Rossi Renato – *Contadino*, Barcossi Luigi – *Turco*, Casadei Gino – *Magistrato*, Bini Emilio.

Le bambole sono state assegnate a *Italia*, Sabatini Maria – *Ascaro*, Festucci Margherita – *Sposa*, Sergola Marcella – *Zingara*, Ruelli Ermelinda – *Orientale*, Casadei Olga – *Pierrot*, Franceschini Gina.

Due giuocattoli: prestigiatore, sono stati assegnati: *Ufficiale di cavalleria*, Pinarelli Mario – *Bersagliere*, Leonardi Ulisse.

Tre giuocattoli: mosaico, sono stati assegnati a *Sposa*, Sergola Maria Pia – *Avvocatessa*, Bini Gina – *Jone*, Petrucci Giulia – Trottola americana, *Ufficiale* – Pinarelli Gerardo.

Quattro giuocattoli: Bersaglio, sono stati assegnati a *Clown*, D'Andrea Marcello – *Dottore*, Fortini Enrico, – *Clown*, Rulli Fausto – *Clown*, Danesi Renato.

La giuria successivamente ha assegnato 12 medaglie d'argento a *Cavallerizza*, Martini Clara – *Conte*, Paoletti Bice – *Torero*, Del Bianchi Bianca – *Olandese*, Bianchi Ines – *Toreador*, Ricci Carlo – *Dottore*, Bardi Aldo – *Spagnuolo*, Mattei Lello – *Dama*, De Bru Virginia – *Zampognaro*, De Arcangelis Alfredo – *Bebè*, Cruciani Elina – *Ascaro*, Ferruccio Francesco – *Pierrot*, Feliciangeli Laura.

Cinque servizi da tavola sono stati assegnati a *Pierrot*, Cerradeschi Fernanda – *Goethe*, Makenzie Felicita – *Italia*, Ercolani Chiara – *Gheisha*, Makenzie Elisabetta – *Gheisha*, Mattei Fernanda.

Sei scatole di soldatini sono state infine assegnate a *Spagnuolo*, Mattei Adriano – *Ufficiale*, Makenzie Mario – *Spagnuolo*, Gregoriera Augusto – *Zingaro*, Colantonio Maria – *Conte Luigi XV*, Campagnano Cesare.

In tal modo la giuria ha premiato cento mascherine.

I premi potranno essere ritirati mercoledì 5 febbraio dalle 14 alle 18 nella sede dell'Associazione della stampa in piazza Colonna.

La proclamazione è stata salutata da grandi applausi, specialmente rivolti ai vincitori dei quattro ricchi premi dei principini reali.

Dopo la premiazione i piccoli bimbi hanno ripreso le danze e la festa è continuata fra la più grande animazione fino a sera.

Il veglionissimo

Il tradizionale *veglionissimo* è stato veramente quello tradizionale, anche per l'allegria scapigliata e infinita, che lo ha animato.

Dalle 22 alle 3 è stata una vera ridda di maschere e mascherine: un susseguirsi fantastico di danze vertiginose: un continuo gettito di fiori e dolci dai palchi alla platea e nella platea stessa.

Tutta Roma, può ben dirsi, vi è iersera intervenuta e tutti si sono divertiti: i giovani..... costanti, che si sono trattenuti dall'apertura alle ore..... più grandi; le..... persone per bene, che si sono limitate a fare un giro d'ispezione, che è pur riuscito di più lunga durata di quanto avessero prima divisato.

Una festa dunque veramente riuscita sotto ogni rapporto.

— Alle ore 24 la giuria proclamò l'esito del concorso per le mascherine. Furono assegnati i seguenti premi:

La caccia gruppo in bisquit dono dell'Unione militare, *Bebé*, miss Hydden – Portafiori in cristallo dono marchese Cappelli, *Italia*, Marcella Mizzan – Scatola porta guanti, *Zingara*, Azacena – Orologio e due vasetti, *Bebé*, dottoressa Reda – Orlogio Leone d'oro della ditta Bisleri, elegantissima *Vedova allegra*, signora Melilli, costume della casa Gentili - Scatola quadrata porta gioie, *Contadina napoleonica*, Ada Marini - Porta antipasti di cristallo, *San Gêne*, Tina Sansoldo, elegante costume della casa Finzi – Porta lampade della ditta Zeta, *Toilette*, Tina Lorenzi Cornia, attrice drammatica – orologio porcellana. *Torero*, Maria Ippoliti – Cestino argentone portafiori, *Poupée*, signorina Zelilli – Coppa argentone, *Domino nero*, Mande – Soprammobile porcellana, *Giapponese*, Mary – La pesca, gruppetto porcellana, *Pierrot*, Fiore – Salva carte artistico, *Goldoniana*, Feliciangeli – scatola maiolica porta gioie, *Tony*, dottor. Reda – Scatola maiolica porta gioie, *Paggio*, signorina Fernanda – Mensoletta palisandro, *Pagliaccetta nera*, Nelly – Tre bottiglie champagne dell'Hôtel Excelsior, *Apâches*, Ballester – Tre bottiglie champagne Hôtel Excelsior, *Quattro bandiere*, Batazzi Carlo – Tre bottiglie vino Meda Gran Hôtel, *Delegazione turca*, fratelli Sardi – Tre bottiglie vino Meda Gran Hôtel, *Quattro Tripoli*, sorelle Rossi – Tre bottiglie della vigna del Signore, dono di Zi Pippo, *Due pescatori*, Crescenzi – Tre bottiglie della vigna del Signore, dono di Zi Pippo, *Pagliaccio*. Fortuny - Scatola maiolica porta gioie. *Dama del* 700. Merry.

— Oggi alle 14 *festival.* E alle 21 grande veglione a notte lunga: « Cremazione del Carnevale ».

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Rigoletto*, ore 16; « Veglione della Luce e della Bellezza », ore 22.30.

Argentina. — *Il deputato di Bombignac*, ore 17; *L'avaro, Il trionfo d'amore*, ore 21.

Valle. — *Il centenario*, ore 17.30 e 21.

Nazionale. — *Vedova allegra*, ore 17; *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.

Quirino. — *'O balcone 'e Rusinella*, ore 17.30 e 21.

Apollo. — *Sogno di waltzer*, ore 17.30; *Principessa dei dollari*, ore 21.

Adriano. — Festival diurno, ore 14; Veglione ore 21.

Manzoni. — *Michele Strogoff*, ore 17.30; *Frine*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 17.30 e 21.30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17, alle 23.

Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 17 alle 22.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene – Fuori porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 14,30.

Ultime Notizie

Senato del Regno

PIETRO VACCHELLI

Iersera è morto in Roma il senatore dott. Pietro Vacchelli.

La scomparsa del vecchio parlamentare è stata accolta con grande rincrescimento nei circoli politici, essendo quella di Pietro Vacchelli una delle figure più simpatiche e caratteristiche della vita politica italiana.

Pietro Vacchelli nacque a Cremona nel 1837 da una fra le più nobili e antiche famiglie di quella città. Fu egli fra quei giovani che nel 1859 emigrarono dal Piemonte per seguire la schiera garibaldina. Laureatosi in diritto e ritiratosi in Cremona diede larga prova della sua capacità amministrativa e fu chiamato al Consiglio comunale, al Consilio Provinciale e in altre amministrazioni, e si mostrò veramente benemerito alla sua città, rendendo la Banca Popolare di Cremona uno dei più fiorenti istituti della regione.

Fu eletto deputato la prima volta a Surante la Xª legislatura, come successore dell'on. Giulio Bellinzagli, nel collegio di Pizzighettone.

Si ritirò presto dalla vita politica per ridarsi all'amministrazione della sua città, ma solamente per un decennio, avendolo i suoi concittadini chiamato a sostituire Mauro Macchi eletto senatore. Restò in Parlamento fino alla XVIIIª legislatura.

Alla Camera sedette a sinistra e le questioni finanziarie lo ebbero oratore competentissimo e autorevole. Fu membro delle più importanti giunte e commissioni parlamentari e dal luglio 1883 al marzo del 1884 fu segretario generale al ministero d'A. I. e C.

Senatore del Regno dal 25 novembre 1896, fu uno dei più assidui a palazzo Madama, ove la sua competenza era molto apprezzata.

Fu due volte ministro, al tesoro dal 29 giugno 1898, al 14 maggio 1899 col I° ministero Pelloux e alle finanze dal 24 dicembre 1905 all'8 febbraio 1906 col secondo ministero Fortis.

***

Il Ministro dei LL. PP. on. Sacchi, ha diretto alla famiglia dell'on. Vacchelli il seguente telegramma:

« Sono profondamente colpito per la scomparsa dell'uomo insigne che ha servito nobilmente la patria sui campi di battaglia e nel Parlamento ed ha legato il suo nome ad una grande opera per lo sviluppo agricolo della nostra provincia, che tutta lo rimpiange e sempre ne serberà devoto ricordo ». *Sacchi.*

Ministero Interno

La commissione esaminatrice per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 2ª categ. nell'amministrazione provinciale dell'interno è composta dei signori:

Pironti gr. uff. dott. Alberto, direttore generale dell'amministrazione civile, presidente;

Verneau comm. Gustavo, referendario alla corte dei conti;

Giuffrida comm. dott. Orazio, direttore capo di divisione;

Giovannetti comm. Alfredo, direttore capo di ragioneria;

Pettinati cav. prof. Vittorio, insegnante nel R. istituto tecnico di Roma;

E' incaricato delle funzioni di segretario il signor *Porreca Massangioli* cav. dott. Tommaso, consigliere di prefettura, in servizio presso il Ministero.

***

I signori Gr. Cord. Camillo Piano; prof. dott. Napoleone Colajanni; comm. prof. Vittorio Bianchi; comm. conte dott. Gaetano Falcone, sono confermati membri del consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per il quadriennio 1913-1915.

Il comm. gr. uff. avv. Enrico Perfumo è nominato membro de predetto consiglio per lo stesso quadriennio.

Il sig. uff. dott. Pietro Carpani, capo sezione, e il cav. dott. Efisio Baccaredda, primo segretario nel Ministero dell'interno, sono stati nominati rispettivamente segretario capo e segretario aggiunto del Consiglio superiore di beneficenza.

***

La Commissione esaminatrice del concorso per l'ammissione di 22 alunni di 2ª categoria nell'amministrazione degli Archivi di Stato è costituita dai signori:

Salvarezza cav. gr. cr. dott. Cesare, consigliere di Stato, senatore del Regno, membro effettivo del consiglio per gli Archivi – Presidente.

De Fabritus comm. dott. Camillo, direttore capo di divisione al Ministero dell'interno;

Volpicella nob. dott. cav. Luigi, direttore dell'Archivio di Stato di Lucca;

Zanelli dott. Agostino, ordinario di storia e geografia nel R. liceo Umberto I in Roma;

Feliciangeli dott. Bernardino, ordinario di storia e geografia nel R. Liceo Torquato Tasso in Roma.

Le funzioni di segretario della commissione saranno esercitate dal cav. dott. Giuseppe Spano, primo segretario al Ministero dell'interno.

Ministero Esteri

LA MORTE DI MENELIK?

(S) LONDRA, 3. — Un dispaccio da Addis Abeba ricevuto dal giornale settimanale *African World* annuncia la morte di Menelik e l'ingresso nella città in forma solenne del suo successore Lig Jasu.

Il Ministro d'Italia ad Adis Abeba informò ieri la Consulta che Lig Jasu fece il suo ingresso nella capitale alla testa di numerose truppe, festosamente accolto.

Il telegramma non recava però alcuna notizia circa le condizioni di salute dell'Imperatore Menelik.

◆ (S) **Addis Abeba**, 3. Il principe Lig Jasu è ritornato oggi.

L'ordine regna in tutta l'Etiopia.

Ministero Colonie

L'onorevole Bertolini, nell'intendimento di impedire che l'*afta epizootica* si estenda alla Libia, ha disposto che la più attenta e assidua vigilanza sanitaria venga esercitata sul bestiame destinato alle Colonie nostre.

A garantire poi la produzione agraria delle Colonie stesse da importazioni di malattie parassitarie delle piante, d'accordo con il Ministro di Agricoltura on. Nitti, ha sottosposto a S.M. il Re un decreto che vieta l'introduzione in Libia di vegetali non accompagnati da certificati d'origine e di immunità.

Ministero Lavori Pubblici.

SERVIZIO COLLI-MERCI.

In seguito ad accordi tra la direzione generale delle Ferrovie di Stato e la Società Nazionale dei Servizi marittimi, è istituito dal 1° febbraio corrente un servizio cumulativo ferroviario e marittimo pel trasporto di oggetti e merci in colli di peso non superiore ai 30 chilogrammi tra l'Italia ed i seguenti scali marittimi delle sue colonie.

Assab – Brava – Kisimayo – Massaua – Merka – Mogadiscio – Mombasa – Tripoli.

Il servizio sarà esteso quanto prima ai porti di Bengasi, Derna, Homa, Misurata (Buscheifa) Tobruk

Ministero Poste e Telegrafi.

Casse di risparmio postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Dicembre 1912:

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1911	L.	1.889.964.239.27
Depositi dell'anno in corso	»	934.193.108.78
	L.	2.824.157.348.05
Rimborsi id. id.	»	907.085.875.89
Rimanenza a credito	L.	1.917.071.416.27

Ministero Marina.

Il giorno 11 corr. si riunirà il Comitato degli ammiragli, in Commissione suprema di avanzamento e per l'esame di alcuni problemi tecnici che saranno sottoposti dal Ministro.

I seguenti ragionieri nel personale di ragioneria dei rr. arsenali marittimi sono stati dichiarati idonei per la promozione al grado di primo ragioniere di 2ª classe nel personale medesimo: *Ragionieri di 1ª classe* Giuliani Carmelo, Casola Catello, Barile Giuseppe, Misitano Raffaele, Sassi Ugo, Portacci Nicolò, Barbini Riccardo, Biraghi Ezzelino; *Ragionieri di 2ª classe* Giaume Luigi, Boggio Clemente, Angarano Giuseppe, Formica Cataldo;

Sono stati dichiarati vincitori del concorso a 17 posti di archivista di 2ª classe nel personale d'ordine dei rr. arsenali marittimi i seguenti applicati di 1ª classe: Mastrocola Marcellino, Fabrizio Nicola, Guani Felice Silvio, Penna Carlo, Ostitits Luigi, Viviani Emanuele, Bizzarri Carlo, Esposito Vingiano Francesco, Lanza Brolo Luigi, Cerrato Cesare, Montanaro Domenico, Semeria Giovanni Battista, D'Alessandro Domenico, Calasso Annibale, De Ferrari Giacomo, Piras Luigi, Nencioli Alceste.

Informazioni estere

NEL GOLFO PERSICO

(S) **Costantinopoli**, 2 (*Ufficiale*). — Le notizie diffuse circa una pretesa sollevazione a Bassorah (Golfo Persico) ed una agitazione in Siria sono ufficialmente dichiarate assolutamente false.

AUSTRIA-UNGHERIA

Budapest, 3. — Sono in corso trattative fra i deputati usciti dal partito ministeriale per le note divergenze sulla riforma elettorale e fra i seguaci del conte Giulio Andrassy, per costituire un solo gruppo parlamentare, che prenderebbe il nome di partito costituzionale borghese (*Burgerpartei*) ed al quale aderirebbero gli ex-Min. Hadik e Szekely.

◆ (S) **Leopoli**, 3. Secondo la *Slowo Polskie* è stato veduto sabato sera un areoplano russo che manovrava con un riflettore sulla città. L'areoplano è stato visto anche a Tarnopoli mentre faceva segnali ottici sulla città.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 3. Il Ministro delle finanze Klotz ha inaugurato nel pomeriggio la conferenza internazionale per regolare il commercio della saccarina e di altre sostanze analoghe. Alla conferenza sono rappresentate l'Italia, la Germania, l'Austria–Ungheria, il Beglio, la Grecia e altre nazioni.

GERMANIA

Essen, 3. — In occasione delle feste per il compleanno dell'Imperatore, il capo della Casa Krupp sig. Krupp von Bohlen-Halbach ha rilevato in un discorso tenuto ai funzionari ed impiegati della casa Krupp, uniti a banchetto che tutti gli attacchi diretti negli ultimi mesi durante la guerra balcanica contro i prodotti della casa sono risultati completamente infondati e tendenziosi. Nessun difetto ha potuto essere trovato nei cannoni della casa Krupp.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — Il postale *Città di Milano* è giunto a Colon da Genova e Scali.

Italia. — Il postale *Ravenna* è partito da Buenos Ayres il 1º per Santos, Dacar, Napoli e Genova.

— Il postale *S. Paolo*, proveniente da Genova, Napoli, Gibilterra, Dacar, Bahia, e Rio de Janeiro, è giunto il 29 gennaio a Buenos Ayres.

Nav. gen. ital. — Il postale *Duca degli Abbruzzi*, prov. da Genova e Rio Janeiro, è partito il 2 da Montevideo per Buenos Aires.

Borse e Mercati

ROMA, 3 febbraio 1913.

Borsa ferma e molto animata. Nuovo progresso sugli Omnibus, Ansaldo, Carburo, Concimi e Marconi

Rendita 3 ½ % cont. 98.65

Rendita fine 98.85 a 98.87 ½.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 332 ½ — Banca d'Italia 1473 a 1474 a 1473 ½ — Credito Fondiario 580 — Commerciale 873 — Credito 571 — Banco Roma 105 ½ — Credito Provinciale 183 a 184 — Meridionali 573 — Mediterranea 362 — Navigazione 406 ½ — Gas 1128 a 1126 — Omnibus 195 — Ansaldo 293 a 292 ½ a 293 ½ a 294 ½ — Imprese 113 ½ a 113 3/4 — Carburo 723 a 725 a 724 a 726 a 725 a 726 a 725 — Concimi 158 ½ a 160 a 159 — Pantanella 112 ½ — Fondi Rustici 139 ½ — Marconi 123 a 124 a 122 — Rendite Fondiarie 98 — Immobiliari 209 ½ — Beni Stabili 301 — Kerka 440 — Soda 78 ½ — Terni 1623.

CAMBI: Parigi 101.65 — Londra 25.64 — Berlino 125.10.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 4 Febbraio, a lire 101.64.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 3 a tutto l'8 Febbraio daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.53.

BORSE ITALIANE – 3 Febbraio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	98 70	98 70	98 65	98 85
Id. fine mese	98 8[illegible]	98 35	98 50	— —
Id. 3½% (1902)	98 [illegible]	98 25	— —	98 85
Id. fine mese	— —	98 40	— —	— —
A. B. Italia	1473 —	1473 50	1474 —	1473 —
» Commerc.	873 50	873 —	873 50	— —
» Cred. Ital.	574 50	573 50	— —	— —
» B. Roma	105 25	105 25	— —	105 50
Mediterranee	362 50	362 —	— —	361 —
Meridionali	574 50	574 —	— —	573 —
Acc. Terni	1620 —	1620 —	— —	— —
Veneto	— —	145 —	— —	— —
Nav. Gen.	406 50	407 —	— —	— —
Raffineria	358 —	358 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	294 —	294 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½%	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	494 50	— —
Cambi				
C. Berlino	125 10	125 15	125 10	125 10
» Francia	101 65	101 65	101 62½	101 60
» Londra	25 64	25 64½	25 63	25 62
» Svizzera	101 10	101 05	101 —	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 1 Febbraio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½ % netto	98 61 25	96 86 25	98 30 31
3½ % n. 1902	98 33 —	96 58 —	98,02 06
5% lordo	68 00 —	66 80 —	67.18 25

BORSE ESTERE

Parigi, 3 Febbraio	Apertura	[illegible]	Chiusura provvisoria
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	88 82 88 80	88 80	88 70
Italiana 3½%	93 92	97 15	97 15
turca	86 95	86 35	86 45
spagnuola	91 50	91 50	91 25
russa nuova	99 50	99 80	99 65
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	8[illegible] 50	88 25
Egiziano 4%	— —	101 30	101 10
Banca di Parigi	1770 —	1770 —	1742 —
Banca ottomana	— —	645 —	642 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5840 —	5845 —
Lotti Turchi	— —	195 ¾	195 —
Ferrovie ital. mer.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	98 [illegible]/16	98 [illegible]/16
su Londra	— —	25 21 5	25 22
su Madrid	7 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 3 Febbraio

	1 corrente	3 corrente
Cred. austr.	624 75	632 —
Rend. oro	107 40	107 50
Id. carta	84 55	84 45
Ungh. 4 0/0	84 30	84 30
Id. 3½	74 15	73 90
Un. Bank	592 50	591 —
C. Londra	24 17	24 16
Lire ital.	94 32	94 32

Londra, 3 Febbraio

	3 apertura	3 chiusura
Consol.	75 —	75 7/16
Ital.	96 ½	96 ½
Turco	86 ½	86 —
Russo	— —	73 ½
Spagna	90 —	90 —
Giapp.	82 ½	82 ½
Egiz.	100 —	100 —
Argent.	28 ½	28 11/16

Berlino, 3 Febbraio

	1	3
Rend. 3 0/0 It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	— —	86 20
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 90	215 90
Camb. It.	79 85	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 3, ore 15,55

Rend. 3 ½	93.70	Raffinerie	358.—	Elba	189.50
Id. fine m.	98.88	Ind. zucc.	292.—	Savona	215.—
B. Italia	1472.50	Eridania	746 —	Carburo	—.—
Commerc.	873.50	Zucc. naz.	140.75	M. A. I.	219.50
Cred. It.	574.—	Id. rom.	78.50	Semol.	268 —
Bancaria	104.75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.37	Terni	1619.—	Imprese	112.50
Merid.	575.—	Metallur.	125.—	Ansaldo	293.50
Medit.	363.—	Ferriere	125.50	F. Voltri	216.—
Navigaz.	493.50	Officine	478 —	Italia	75.—
Veneto	145.—	Tram	800 —	Marconi	120.—

Acquedotto Pugliese 438.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 3 ore 15.—

Rendita 3½ %	98.85	Raffinerie L. L.	359.—
Banca d'Italia	1473.—	Raffineria Zuccheri	292.—
B. Commerciale	873.—	Molini A. I.	218.—
Credito Italiano	574.—	Terni	1619.—
Bancaria	104.50	Ansaldo	295.—
Banco Roma	105.50	Elba	190.—
Meridionali	572.—	Savona	215.—
Mediterraneo	362.—	Ferriere Italiane	126.—
Venete	141.—	Metalli	124.—
Navigazione	407.—	Carburo	—.—
Eridania	746.—	Edison	610.50

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 1 Febbraio, ore 24

Francese 3 %	88.81	Metropolitain	—.—
Exterieur	91.50	Rio Tinto	18.50
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	86.55	De Beers	546.50
Bresil	—.—	Goldfields	—.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	—.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente-responsabile: Piatti Luigi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. 30 | Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 43
N. B. - **La Stagione** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-18. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Guida del Forestiere

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 10
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 16,
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — *Accesso dalle fondamenta*, viale dei Giardini dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di Sculture antiche.*
Id. *Egizio* ed *Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia, Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Preistorico ed Etnografico* v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 15..
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA — v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO — dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. San Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 19.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18
Id. *a. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 alle tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15, 30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, c. Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 1

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.— 18.—	13.35 19.35	16.35 22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						feriali	festivi
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25 20.15	17.10 22.15	17.45 23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.8			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21.35	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.8		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 – 8 (D) – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 – (feriale) (D) 20.30 (festivo).

Albano – Genzano: 6,25 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,2 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 (feriale) – 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano – Castelgandolfo – Marino**: 8,30 – 11,30 – 14,30 – 17,30 – 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 – 10,1 – 13.1 – 16,1 – 19,1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 (D) – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 (D).

Genzano – Albano: 6, 26 – 7,56 – 9,26 – 10,53 – 12,26 – 13,56 – 15,26 – 16,56 – 18,26 – 19,56.

Marino – Castelgandolfo – Albano (a Piazza Venezia): 6,29 – 8,29 – 11,29 – 14.29 – 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 – 10,8 – 13,8 – 16,8 – 19.8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 – 8,49 – 10,19 – 11,49 – 13,19 – 14,49 – 16,19 – 17,49 – 19,19 – 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino)

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 8,39 – 10,9 – 11,39 – 13,9 – 14,39 – 16,9 – 17,39 – 19,9 – 20,39 (feriale) 21,19 – (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 – 8,25 – 9,14 – 9,37 – 10,44 – 11,25 – 12,14 – – 12,37 – 13,44 – – 14,25 – 15,14 – 15,37 – 16,44 – 17,25 – 18,14 – – 18,37 – 19,44 – 20,25 – 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 – 7,57 – – 8,55 – 9,20 – 10,1 – 10,57 – 11,55 - 12.20 - 13,1 – 13,57 – 14,55 – 15,20 – 16,1 – 16,57 – 17,55 - 18,20 – 19,1 – – 19,57 –

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.20	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

Stabilimento del "POPOLO ROMANO"
Carta delle Cartiere Meridionali

Ferrovie Secondarie Romane

Marino – Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.

Albano – Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.

Anzio – Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.

Nettuno – Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 – 12.23 – 18.13.

Ronciglione – Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9-55 – 15.9 – 18.5.

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p.	6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta		7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano		7.23	9.52	13.32	17,39
Castelnuovo		7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo-Leprignano		7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano		8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste		8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana		9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma		9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a.	9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p.	5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma		6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana		6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste		7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano		7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano		7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo		7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano		8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta		8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a.	9.10	11.30	16.25	19.40

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO di tre camere e cucina nei quartieri alti - Rimettere offerte Amministrazione Popolo Romano.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano». 1240

SONO DISPONIBILI Lire 20 - 50 - 100,000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva a m . c. di mq. 30 000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzo mite Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi, Via Natale Del Grande 27, Roma. 1252

AUTOMOBILI di vera occasione trovansi nel Garage Fabbre e Gagliardi, Viale Castro Pretorio N. 92-A. 1252

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc, Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1231

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011.

TAGLIATORE SARTO disoccupato, padre di numerosa famiglia, cerca subito lavoro presso ditta o privato a prezzo veramente mite. Accetterebbe anche in provincia, referenze di principali negozi. Scrivere H B Posta

D'AFFITTARSI

VIA DELL'ARCHETTO N. 27 affittasi una camera imobiliata grande con due finestre a levante, luce elettrica. 1250

DISTINTA FAMIGLIA affitta camera ben mobiliata due letti L. 45 Via Santa Pressede 2. 1251

CORSO D'ITALIA, 102, int. 4. Affittasi camera e salotto mobiliati, oppure anche camera sola. 1249

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

AFFITTASI, presso distinta famiglia, camera con 1-2 letti, uso salotto, L. 75. Buona pensione L. 150. Ottaviano 102 int. 6.